

Il Mattinale

Roma, venerdì 23 maggio 2014

23/05

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

SIAMO TUTTI CON BERLUSCONI!

Inoltra
Il Mattinale
ai tuoi amici!



INDICE

GRANDE SUCCESSO del libro di Renato Brunetta: **“Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto”**. **GIA' IN RISTAMPA!**

	<i>Parole chiave</i>	p. 4
1.	<i>Editoriale/1 – Domenica c'è un referendum su Renzi. E perciò è un referendum sul Quirinale che ne ha voluto l'ascesa illegittima. Intanto, nel silenzio ipnotico di giornalisti e tivù sul libro “Cronaca di un complotto”, uno storico britannico accusa e documenta: Napolitano è un caso di “corruzione costituzionale”. Il voto politico è ineludibile</i>	p. 7
2.	<i>“Berlusconi deve cadere”. Il complotto</i>	p. 11
3.	<i>La campagna elettorale dei pm politicizzati contro la famiglia Berlusconi. Accuse infondate contro Piersilvio e Confalonieri</i>	p. 18
4.	<i>Berlusconi guarda, con fiducia, al futuro e al prossimo governo, quello guidato da Forza Italia che tornerà alla guida del Paese</i>	p. 21
5.	<i>Forza Italia è la vera alternativa all'incapacità di Renzi e alla violenza di Grillo. Non cadiamo nel baratro: avvisiamo la gente, raccontiamo a tutti le nostre proposte</i>	p. 24
6.	<i>Mezza piazza. Mezza piazza del Popolo. Mezzo popolo. Il selfie-flop del povero Renzi</i>	p. 28
7.	<i>Marò – La politica estera che non c'è. Renzi-Mogherini: inconsistenza e inconcludenza. La lista di fischi e fiaschi</i>	p. 29
8.	<i>Editoriale/2 – Il doppio imbroglio elettorale del governo Renzi: Tasi e 80 euro</i>	p. 33
9.	<i>Il “bonus Irpef” di Renzi varia da 603 euro netti all'anno a 1.034 euro</i>	p. 35
10.	<i>Tutte le bugie di Monti, Letta e Renzi sulla ripresa</i>	p. 36
11.	<i>Tutte le promesse annunciate ma non mantenute da Renzi</i>	p. 38
12.	<i>Il Welfare di Forza Italia: una splendida opportunità per aiutare chi soffre</i>	p. 43
13.	<i>Le 40 riforme dei governi Berlusconi: il catalogo stampiamolo e offriamolo a tutti</i>	p. 45
14.	<i>In libreria “La mia Utopia. La piena occupazione è possibile” di Renato Brunetta</i>	p. 50
15.	<i>Forza Italia: è online forzasilvioclub.it, il nuovo portale dei Club Forza Silvio</i>	p. 51
16.	<i>Le caratteristiche del voto. Voti validi e voti invalidi</i>	p. 54
17.	<i>Manuale pratico del voto utile. Da diffondere</i>	p. 59
18.	<i>Le nostre idee per un programma per l'Europa</i>	p. 61
19.	<i>Rassegna stampa</i>	p. 70
20.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 72
21.	<i>Il meglio di...</i>	p. 73
22.	<i>Ultimissime</i>	p. 76
23.	<i>Sondaggi</i>	p. 77
	<i>I nostri must</i>	p. 79
	<i>Per saperne di più</i>	p. 80



GRANDE SUCCESSO

del libro di Renato Brunetta: “Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto”.

GIA' IN RISTAMPA!

Se per caso non lo trovi in edicola con “Il Giornale”, ordinalo che arriva in poco tempo!



IN ESCLUSIVA CON IL GIORNALE

ATTACCO ALL'ITALIA, LA VERITÀ

PREFAZIONE DI SILVIO BERLUSCONI

RENATO BRUNETTA
BERLUSCONI DEVE CADERE
CRONACA DI UN COMLOTTO
PREFAZIONE DI SILVIO BERLUSCONI

Il ruolo e i silenzi del Presidente della Repubblica, le pressioni della UE, i sospetti e le recenti rivelazioni. Tutta la verità sulla caduta dell'ultimo governo Berlusconi nell'autunno 2011. Il libro inchiesta di Renato Brunetta che svela il complotto, oggi reso pubblico dall'ex ministro di Obama.

il Giornale

IN EDICOLA DA MERCOLEDÌ 21 A € 5,90 IN PIÙ* CON

* solo il Giornale € 1,30

IIM

“**R**acconta il ministro del Tesoro di Barack Obama, Timothy Geithner, che nell’autunno del 2011 ricevette un forte invito da alte personalità europee perché convincesse il presidente degli Stati Uniti ad aderire a “un complotto”. Lo chiama proprio



così, nelle sue memorie uscite nel maggio 2014 e intitolate “Stress test”. Complotto. A quella proposta scrive di aver risposto: “*We can’t have his blood on our hands*”. Noi non vogliamo sporcarci le mani con il suo sangue. Il sangue è il mio. Il complotto era contro di me, contro l’Italia, contro la sovranità del popolo italiano che mi aveva scelto con il voto per essere il capo del suo governo”.

IIM

Parole chiave

Berlusconi style – Sorriso, energia, fiducia, serenità, determinazione. Non c'è che un leader in Italia.

Complotto – Il libro-inchiesta di Renato Brunetta “Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto” esaurito in edicola con “Il Giornale”. C'è tutto per capire in che mani è finita l'Italia con il golpe del 2011.

Omertà – Niente paura, tale e quale in Urss. Il samizdat distribuisce il libro, alla fine il regime cade.

Napolitano style – Lo storico britannico Perry Anderson rilegge sulla “London Review of Books” gli avvenimenti europei e italiani. Il suo giudizio di storico è spietato su Napolitano, che per lui è causa dell’“Italian disaster”: “Nixon-style”, “corruzione costituzionale”.

Votare, please – “Andando avanti così la situazione in Europa peggiorerà sempre di più. Dobbiamo far capire a chi è deluso, amareggiato e disgustato che invece di stare alla finestra deve diventare protagonista con il proprio voto e cambiare le cose”. Così Silvio Berlusconi all’“Alfonso Signorini show” su Radio Monte Carlo.

Achtung! – “Il voto a Grillo è assolutamente pericoloso, dice le stesse cose che diceva Hitler nel 1933”. Lo afferma Silvio Berlusconi a “La Telefonata di Belpietro”, su Canale 5, sottolineando come l’obiettivo di Grillo sia quello di voler “distruggere la democrazia”.

Inquietante – “Con la presenza inquietante del Movimento 5 Stelle bisogna vedere cosa accadrà. Credo potranno succedere anche

disordini importanti”. Lo afferma Silvio Berlusconi ospite su Radio Monte Carlo.

Hitler – “Grillo ha annunciato che se vince farà un marcia su Roma con un milione di seguaci, ha chiesto la testa del Presidente della Repubblica e ha detto che vuole cacciare tutti i parlamentari. Può sembrare una macchietta, una caricatura di un dittatore”, ma i suoi discorsi sono uguali a quelli che portarono “all’ascesa di Hitler e del nazismo”. Lo dice Silvio Berlusconi, intervistato da Radio Monte Carlo.

Referendum – Quello di domenica non è un derby tra Renzi e Grillo, ma un referendum sulla legittimità di un governo e di una maggioranza.

Partitini – “I partiti che passeranno la soglia di poco manderanno pochi eletti in Europa che saranno completamente ininfluenti in Europa”. Così Silvio Berlusconi ieri, al Palazzo dei congressi dell’Eur.

Ingiustizia – “Abbiamo alcune libertà che non ci sono più come quella di parlare al telefono, non siamo sicuri di nulla anche se in quello che dici non c’è risolto penale ti trovi tutto sul giornale, abbiamo a che fare con la possibilità che senza processo e senza prove si venga privati della libertà e si venga consegnati alle patrie galere”.

Ottimismo – “Sono reduce da un tour de force impressionante, ma per fortuna che sono giovane e posso far fronte a 20 ore di impegno continuativo”.

Forza tranquilla – Forza Italia è l’unica alternativa possibile all’incapacità di Renzi e alla violenza di Grillo. Denunciamo nei bar, a scuola e nelle piazze il complotto ordito ai danni di Silvio

Berlusconi. Spieghiamo alla gente le nostre idee per aiutare chi soffre.

Moderatissimi – Gli esponenti di Ncd temono di non superare la soglia del 4% per entrare a far parte del Parlamento europeo. Alfano&Co. volevano conquistare il popolo dei moderati, ma a diventare moderati, anzi “moderatissimi”, sono i loro consensi. Almeno fino ad ora. Ne vedremo delle belle.

Renzi spiazzato – La piazza del popolo per Renzi si riempie a metà. Metà popolo, metà Pd.

“Porta a Porta” secondaria per Renzi – Renzie-Fonzie, ospite ieri di Bruno Vespa non ha incontrato la delegazione di lavoratori Rai che avevano organizzato un *sit-in* di protesta contro i tagli alla tv pubblica e la prevista vendita di quote di Rai Way. Ormai siamo abituati a vedere disattese le sue promesse e, anche in questo caso, non siamo stati delusi. Solo ieri mattina Matteuccio aveva dichiarato che avrebbe incontrato i dipendenti Rai ma, naturalmente, alla fine, non poteva non tenere fede al suo soprannome di Pinocchio di Pontassieve e così ha deciso di passare bellamente da un’uscita secondaria, aggirando la protesta dei lavoratori Rai.

Censura in arrivo per Fico? – Roberto Fico ha osato affermare addirittura che il canone Rai va pagato, in totale disaccordo con Grillo che l’altra sera nel salotto di Vespa ha candidamente dichiarato di aver ampiamente evaso il canone Rai. In più Fico ha preso anche le distanze dai tribunali del popolo invocati dall’inquisitore Beppe. E adesso? Si abatteranno fuochi e fulmini sul miracolato presidente grillino della Commissione di vigilanza Rai nonché pupillo di Beppe? Ah saperlo! D’altronde, nell’universo grillino gli esempi di espulsioni, via web e non, non mancano di certo.

(1)

Editoriale/1 – Domenica c'è un referendum su Renzi. E perciò è un referendum sul Quirinale che ne ha voluto l'ascesa illegittima.

Intanto, nel silenzio ipnotico di giornaloni e tivù sul libro “Cronaca di un complotto”, uno storico britannico accusa e documenta: Napolitano è un caso di “corruzione costituzionale”.

Il voto politico è ineludibile

Berlusconi è stato chiaro e netto. E lo è nel senso totale e inclusivo. Non è solo un giudizio sulle opere inesistenti e sulle chiacchiere del premier: riguarda la sua stessa legittimità. **É un referendum sulla democrazia. E come tale è un referendum sul Colle più alto.**

È da lì infatti che è caduta sulla libertà degli italiani la **sospensione della democrazia**, su spinta straniera, e che dura ininterrottamente dal novembre del 2011.

Bisogna dunque guardare più su di Palazzo Chigi, al luogo da dove queste scelte hanno inquinato la Costituzione che proprio il Quirinale avrebbe dovuto massimamente salvaguardare. Il caso tipico, la scaturigine della falla è stata la **nomina di Monti**, preparata sin dall'estate del **2011**, e siamo arrivati infine **nel 2014** all'indecente decisione di **sostituire al suffragio universale la nomina a suffragio comunale.**

Non sono discorsi a vanvera o esasperazioni di parte dovute alla campagna elettorale. **Il libro “Berlusconi deve cadere. Cronaca di**

un complotto” trova nelle sue argomentazioni basate su fatti e testimonianze sempre maggiori conferme da fonti autorevoli e indipendenti. Ovviamente tutto questo esce all'estero, esclusivamente su riviste e giornali fuori dalla sfera d'influenza ipnotica del Quirinale.

Dopo **Geithner**, dopo **Zapatero** e il **Financial Times**, ora è la volta di uno **storico britannico di chiara fama**. Uomo di sinistra marxista, che però – a differenza di Napolitano – sin dal 1956 non sopportò i carri armati sovietici sull'Ungheria invece invocati allora come strumento di pace dal nostro attuale Capo di Stato.

Perry Anderson intitola il saggio – pubblicato sulla prestigiosa London Review of Books – **“The Italian Disaster”**. E il disastro italiano, che ha riflessi pesanti in Europa, ha per maggiore autore e interprete, nonché regista, **Giorgio Napolitano**.

Anderson è tra i massimi studiosi dell'assolutismo monarchico, e non esce troppo dalla specialità occupandosi del Quirinale. Indica ad esempio la decisione promossa dal Colle di “fare la nostra parte” nella guerra alla Libia del 2011, senza voto parlamentare, violando il trattato di amicizia e non aggressione votato poco prima con l'apporto anche della sinistra, gli abboccamenti con Monti e Passera onde far cadere Berlusconi e rimpiazzarlo senza elezioni, in chiaro regime assolutista.

La sentenza di Anderson è: "Completamente incostituzionale".

Allo stesso modo incostituzionale, al di fuori di regole scritte e non scritte, Napolitano si comporta sostituendo Letta con Renzi. E qui il giudizio perentorio dello storico non certo filo-berlusconiano: "La corruzione negli affari, nella burocrazia e nella politica tipiche dell'Italia sono adesso aggravate dalla **corruzione costituzionale**".

Corruzione costituzionale. Non si tratta di un errore, di uno sbrego, ma di qualcosa di più profondo e nocivo.

Sono troppi, del resto, i punti di chiara incostituzionalità che oggi feriscono la democrazia in Italia umiliando la sovranità popolare.

Abbiamo un premier nominato senza voto popolare, che si basa su una maggioranza gonfiata incostituzionalmente, il tutto come frutto di un complotto dove si intrecciano potenze straniere e servitù italiane.

Questo stato di cose ci impone oggi di andare al di là di una **Commissione di inchiesta parlamentare** sui fatti del 2011, la cui necessità e urgenza comunque confermiamo.

Nuove elezioni politiche immediate sono ineludibili. Le si faccia con il proporzionale reintrodotta dalla Corte Costituzionale. Forza Italia non si farà insabbiare insieme con le ridicole riforme proposte da Renzi per allungarsi la vita.



Per leggere in integrale e in lingua originale il
**SAGGIO DI PERRY ANDERSON : “THE ITALIAN
DISASTER”**

vedi il **link**

<http://www.lrb.co.uk/v36/n10/perry-anderson/the-italian-disaster>

Per saperne di più sul complotto

LA GUERRA DEI VENT'ANNI

Per approfondire vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

SPECIALE “MATTINALE” – PETER SPIEGEL

Per approfondire vedi il **link**

<http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/05/Il-Mattinale-Speciale-II-FT-svela-tutte-le-balle-che-ci-hanno-raccontato-sulla-crisi-16-maggio-2014.pdf>

SPECIALE “MATTINALE” – TIM GEITHNER

Per approfondire vedi il **link**

<http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2014/05/Il-Mattinale-Speciale-Stress-Test-di-Tim-Geithner-17-maggio-2014.pdf>

INTERPELLANZA DI BRUNETTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per approfondire leggi le Slide **684**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

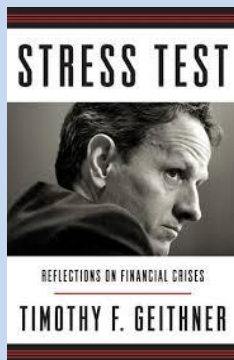
(2)

“Berlusconi deve cadere”.

Il complotto

TIMOTHY GEITHNER

“Stress test” (2014)



“Ad un certo punto, in quell’autunno, alcuni funzionari europei ci contattarono con una trama per cercare di costringere il premier italiano Berlusconi a cedere il potere; volevano che noi rifiutassimo di sostenere i prestiti dell’Fmi all’Italia, fino a quando non se ne fosse andato. Parlammo al presidente Obama di questo invito sorprendente, ma non potevamo coinvolgerci in un complotto come quello. “Non possiamo avere il suo sangue sulle nostre mani”, io dissi”.

PETER SPIEGEL

Financial Times (2014)



“I think Silvio is right”, disse nel 2011 il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, schierandosi con il governo italiano di Silvio Berlusconi contro l’idea di lasciar commissariare Roma dal Fondo monetario internazionale.

Tutto ciò accadde durante il summit G20 di Cannes, e spinse la cancelliera tedesca “nell’angolo”, fino al punto che la voce di Angela Merkel fu rotta dalle lacrime. Berlino spingeva per il commissariamento dell’Italia.

Obama la prese per un’impuntatura irrazionale, diede ragione alle resistenze italiane e alla fine si optò per un comunicato finale vago. Risultato: gli spread continuarono a salire e Silvio Berlusconi fu costretto alle dimissioni.

**JOSÈ LUIS
RODRÌGUEZ
ZAPATERO**

**“Il dilemma:
600 giorni di vertigini”
(2013)**



“Ci fu una cena ristretta: solo 4 primi ministri europei con i loro ministri economici, i vertici dell’Ue, del Fmi e il presidente degli Stati Uniti, seduti attorno a un tavolo piccolo, rettangolare che ispirava confidenza. Una cena sull’Italia e il futuro dell’euro, quasi due ore nelle quali si mise il governo italiano sotto un duro martellamento perché accettasse lì, a quello stesso tavolo il salvataggio del Fondo Monetario Internazionale e dell’Ue come già Grecia, Irlanda e Portogallo.

Berlusconi e Tremonti si difesero con un catenaccio in piena regola. Tremonti ripeteva: “conosco modi migliori per suicidarsi”. Berlusconi, più casereccio, evocava la forza dell’economia reale e del risparmio degli italiani.

Alla fine si arrivò a un compromesso per il quale Fmi e Ue avrebbero costituito un gruppo di supervisione sulle riforme promesse. Il Cavaliere spiegò in pubblico che il ruolo del Fmi era di “certificare” le riforme, però il governo italiano risultò toccato profondamente. Solo pochi giorni dopo quel G20, il 12 novembre, Berlusconi si dimetteva. E Mario Monti era eletto primo ministro.

Il lettore potrà trarne le sue conclusioni”.

IIM

RENATO
BRUNETTA

**“Il Grande imbroglio”
(2012)**



“Ci fu una cena ristretta: solo 4 primi ministri europei con i loro ministri economici, i vertici dell’Ue, del Fmi e il presidente degli Stati Uniti, seduti attorno a un tavolo piccolo, rettangolare che ispirava confidenza. Una cena sull’Italia e il futuro dell’euro, quasi due ore nelle quali si mise il governo italiano sotto un duro martellamento perché accettasse lì, a quello stesso tavolo il salvataggio del Fondo Monetario Internazionale e dell’Ue come già Grecia, Irlanda e Portogallo. Berlusconi e Tremonti si difesero con un catenaccio in piena regola. Tremonti ripeteva: “conosco modi migliori per suicidarsi”. Berlusconi, più casereccio, evocava la forza dell’economia reale e del risparmio degli italiani.

Alla fine si arrivò a un compromesso per il quale Fmi e Ue avrebbero costituito un gruppo di supervisione sulle riforme promesse. Il Cavaliere spiegò in pubblico che il ruolo del Fmi era di “certificare” le riforme, però il governo italiano risultò toccato profondamente.

Solo pochi giorni dopo quel G20, il 12 novembre, Berlusconi si dimetteva. E Mario Monti era eletto primo ministro. Il lettore potrà trarne le sue conclusioni”.

**LORENZO
BINI SMAGHI**

**“Morire di austerità.
Democrazie europee
con le spalle al muro”
(2013)**



“La minaccia di uscita dall’euro non sembra una strategia negoziale vantaggiosa.

Non è un caso che le dimissioni del primo ministro greco Papandreou siano avvenute pochi giorni dopo il suo annuncio di tenere un referendum sull’euro, e che quelle di Berlusconi siano anch’esse avvenute dopo che l’ipotesi di uscita dall’euro era stata ventilata in colloqui privati con i governi degli altri Paesi dell’euro”.

Beh, a onor del vero, tale ipotesi non è mai esistita. Piuttosto, il presidente Berlusconi ha denunciato il grande imbroglio dello spread, per cui sono state attribuite al governo italiano responsabilità che erano, invece, in capo alle istituzioni europee, che hanno reagito sempre troppo tardi e troppo poco alle ondate speculative sui debiti sovrani dei paesi dell’area euro.

Conclusioni cui, tra l’altro, giunge, nel suo libro, lo stesso Bini Smaghi.

ALAN FRIEDMAN

**“Ammazziamo il
gattopardo”
(2014)**

ALAN
FRIEDMAN
AMMAZZIAMO
IL GATTOPARDO

Rizzoli

La torrida estate del 2011 è un momento molto importante e storico per l'Italia. La Germania della Merkel non ama il primo ministro in carica, Silvio Berlusconi.

*Tra giugno e settembre di quella drammatica estate accadono molte cose che finora non sono state rivelate. E questo riguarda soprattutto le conversazioni tra il presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** e Mario Monti, che precedono di 4-5 mesi la nomina dell'allora presidente della Bocconi a Palazzo Chigi, il 13 novembre 2011.*

Per gli annali della storia il presidente Napolitano accetta le dimissioni di Berlusconi il 12 novembre e avvia, come si conviene, le consultazioni con i gruppi parlamentari e politici. Poi, 24 ore dopo, Monti viene indicato come premier al posto di Berlusconi. Ma, stando alle parole di Carlo De Benedetti e Romano Prodi, entrambi amici di Monti, e per ammissione dello stesso ex premier, le cose sono andate diversamente.

ALAN FRIEDMAN

**“Ammazziamo il
gattopardo”
(2014)**

ALAN
FRIEDMAN
AMMAZZIAMO
IL GATTOPARDO

Rizzoli

De Benedetti dice che in quell'estate del 2011 Monti, in vacanza vicino casa sua a St. Moritz, è andato a chiedergli un consiglio, se accettare o meno la proposta di Napolitano sulla sua disponibilità a sostituire Berlusconi a Palazzo Chigi, in caso fosse stato necessario.

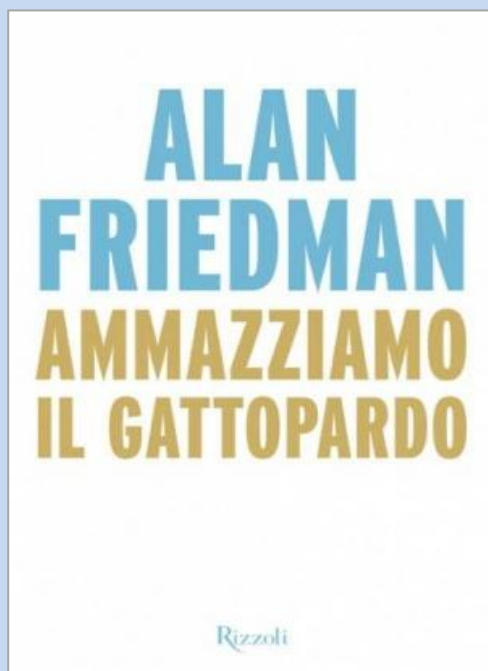
Romano Prodi ricorda una lunga conversazione con Monti sullo stesso tema, ben due mesi prima, a giugno 2011. «Il succo della mia posizione è stato molto semplice: “Mario, non puoi fare nulla per diventare presidente del Consiglio, ma se te lo offrono non puoi dire di no. Quindi non ci può essere al mondo una persona più felice di te”».

Mario Monti conferma di aver parlato con Prodi (nel suo ufficio alla Bocconi a fine giugno 2011) e con De Benedetti (nella sua casa di St. Moritz nell'agosto 2011) della sua possibile nomina.

Ammette anche di aver discusso con Napolitano un documento programmatico per il rilancio dell'economia, preparato per il capo dello Stato dall'allora banchiere Corrado Passera tra l'estate e l'autunno del 2011.

ALAN FRIEDMAN

**“Ammazziamo il
gattopardo”
(2014)**



*E quando Friedman chiede e insiste:
«Con rispetto, e per la cronaca, lei non
smentisce che, nel giugno-luglio 2011, il
presidente della Repubblica le ha fatto
capire o le ha chiesto esplicitamente di
essere disponibile se fosse stato
necessario?», Monti ascolta con la
faccia dei momenti solenni, e, con
un'espressione contrita, e con la
rassegnazione di uno che capisce che è
davanti a una domanda che non lascia
scampo al non detto, risponde: «Sì, mi
ha, mi ha dato segnali in quel senso».*

*Parole che cambiano il segno di
quell'estate che per l'Italia si stava
facendo sempre più drammatica.*

*E che probabilmente porteranno a
riscrivere la storia recente del nostro
Paese.*

Per approfondire su **IL COMLOTTO**
leggi le **Slide 679**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(3)

La campagna elettorale dei pm politicizzati contro la famiglia Berlusconi. Accuse infondate contro Piersilvio e Confalonieri

Ci risiamo. Solita storia e solita sinfonia, ma noi non vogliamo abituarci all'ingiustizia. Guai ad arrendersi. Per questo la denunciemo. I **pm politicizzati**, a pochi giorni da un importante appuntamento con le urne, attaccano a testa bassa gli avversari di questi ultimi vent'anni. La **Procura di Milano** ha chiesto al Tribunale di condannare a 3 anni e 2 mesi e a 3 anni e 4 mesi di carcere rispettivamente **Piersilvio Berlusconi** e **Fedele Confalonieri**, accusati incredibilmente di frode fiscale aggravata (processo detto **Mediatrade**). Stessa insensatezza delle accuse che portarono alla sentenza mostruosa contro il fondatore di Forza Italia. **Ennesimo scandalo, accuse aberranti, ricostruzioni infondate**, completamente inventate e che nulla hanno a che fare con la realtà. **Forza Italia, fermamente, reagisce.**

Le reazioni di Forza Italia

RENATO BRUNETTA, è la conferma persecuzione Berlusconi

“Un vero e proprio abominio, un'escalation inaccettabile per un Paese civile e democratico. Solo così può essere definita la richiesta, avanzata dal pm di Milano, Fabio De Pasquale, di condanna a tre anni e due mesi per Piersilvio Berlusconi, e a tre anni e quattro mesi per Fedele Confalonieri, accusati incredibilmente di frode fiscale. Un'ennesima conferma semmai ce ne fosse stato ancora il bisogno, del fatto che una certa parte della magistratura ha perseguitato e perseguita Silvio Berlusconi e chi sta intorno a lui. Siamo di fatto sotto una vera e propria dittatura giudiziaria, siamo sotto il superpotere della magistratura di sinistra. Anche per opporci a questa intollerabile situazione invitiamo i cittadini a votare Forza Italia e a sostenerci nelle nostre battaglie per costruire insieme un Paese normale con una giustizia riformata, garantista e finalmente occidentale”.

PAOLO ROMANI, assurda richiesta Pm

“La richiesta del PM di condanna a Fedele Confalonieri e Pier Silvio Berlusconi è logicamente assurda, grammaticalmente sconnessa, ma politicamente chiarissima. Tanto assurda e tanto sconnessa che la spiegazione del PM alla richiesta di condanna è complicata per sua stessa ammissione: in effetti ammette l’estraneità di Confalonieri e Pier Silvio ai fatti, ma non ‘all’andazzo’, la cui fattispecie forse andrebbe chiarita... Non resta che confidare nel fatto che la sentenza non possa conformarsi alla richiesta del PM. Motivazioni così deboli giuridicamente, non farebbero altro che rendere fin troppo evidente l’esclusiva volontà politica”.

FITTO, da Pm comizio fine campagna elettorale

BERNINI, è nuovo capitolo ad antiberlusconismo

GASPARRI, motivazioni risibili, pm politicizzati

SISTO, da Pm un comizio giuridico

BERGAMINI, requisitoria Pm è campagna elettorale

D’ALESSANDRO, tempistica pm Milano inquietante

MALAN, contro i Berlusconi persecuzione sovietica

CENTEMERO, Pm motivano di più battaglia libertà

MATTEOLI, riforma giustizia urgentissima

MANDELLI, richiesta Pm conferma anomalia

SQUERI, giustizia diventa attore politico

GIAMMANCO, azione infamante magistratura

ABRIGNANI, accanimento procura Milano contro Cav

GIBIINO, Silvio non basta più, ora è guerra al figlio

ROTONDI, completo deraglio magistratura politicizzata

CASELLATI, democrazia a rotoli

REPETTI, iperattivismo giudici per condizionare voto

SANTELLI, Procura Milano ormai delegittimata

ZANETTIN, ennesimo capitolo persecuzione giudiziaria

MINZOLINI, In Italia persecuzioni non hanno fine

BONFRISCO, liberati istinti più bruti dell'antiberlusconismo

RIZZOTTI, Gamba tesa in campagna elettorale

CALIENDO, se giustizia è incomprensibile perde credibilità

SANTANCHÈ, obiettivo resta far fuori Berlusconi




BRUNO, il solito prevedibile copione



Per approfondire su **DIRITTI TV MEDIASET**
leggi le Slide **327-355**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(4)

Berlusconi guarda, con fiducia, al futuro e al prossimo governo, quello guidato da Forza Italia che tornerà alla guida del Paese

RISULTATO ELETTORALE ELEZIONI POLITICHE 2013	
	21,6
	4,1
	2
La Destra-Grande Sud + Altri	1,5
TOTALE CENTRODESTRA	29,2
	25,4
	3,2
Centro Democratico + Altri	1
TOTALE CENTROSINISTRA	29,6
	1,8
	8,3
TOTALE CENTRO	10,6
	25,6

BERLUSCONI, QUANDO SAREMO AL GOVERNO IN PRIMO CDM ABOLIREMO IMU

“Ci impegniamo quando saremo di nuovo al governo del paese, al primo Consiglio dei ministri, ad abolire l’Imu”.

BERLUSCONI, NON ARRIVIAMO AL 2018, SI VOTA AL MASSIMO TRA UN ANNO

“Con andamento di questa economia al massimo tra un anno, un anno e mezzo torneremo al voto. Nei primi Cdm avendo trovato le doverose coperture garantiremo ai pensionati 1000 euro al mese di pensione minima e poi per le madri di famiglia, le casalinghe, a cui dobbiamo garantire serenità, anche per loro ci impegniamo per dare 1000 euro al mese”.

BERLUSCONI, REDUCE DA “TOUR DE FORCE” MA PER FORTUNA SONO GIOVANE

“Sono reduce da un tour de force impressionante, ma per fortuna che sono giovane e posso far fronte a 20 ore di impegno continuativo”.

BERLUSCONI, SIAMO A RISCHIO FINIRE IN GALERA SENZA PROVE

“Se ci pensate viviamo un momento difficile. Nessuno è sicuro dei propri diritti. Abbiamo alcune libertà che non ci sono più come quella di parlare al telefono, non siamo sicuri di nulla anche se in quello che dici non c’è risvolto penale ti trovi tutto sul giornale, abbiamo a che fare con la possibilità che senza processo e senza prove si venga privati dalla libertà e si venga consegnati alle patrie galere”.

BERLUSCONI , NON SIAMO PIÙ IN UNA VERA DEMOCRAZIA

“Siamo dentro uno Stato ed un sistema che non è più una vera democrazia”.

BERLUSCONI, VOTO SARÀ REFERENDUM SU NOSTRO GIUDIZIO A GOVERNO

“Queste elezioni di domenica sono un referendum su quello che è anche il nostro giudizio sul terzo governo non eletto dai cittadini, il governo Renzi. Pensate cosa sarebbe accaduto a noi”.

BERLUSCONI, FI RIMANE A OPPOSIZIONE, GOVERNO È DI SINISTRA

“Noi eravamo, siamo e saremo all’opposizione di un governo che presenta la faccia giovane di Renzi ma il governo è di sinistra ed è un governo ce fa le stesse cose che ha sempre fatto la sinistra”.

BERLUSCONI, RENZI? GRANDE DELUSIONE, NON HA REALIZZATO NULLA

“La delusione è stata grande abbiamo visto che questo governo si è esposto su 12 o 13 impegni ma quando si è passato alla realizzazione solo in un caso c’è stata la concretezza.”

BERLUSCONI, DA GOVERNO SOLO AUMENTO TASSE SU CASA E FAMIGLIA

“Le prime cose prodotte da questo governo sono stati l’aumento delle tasse sulla casa e l’aumento delle imposte sulle famiglie. Tutto questo attraverso una manovra elettorale che se l’avessimo fatta noi avrebbe portato la rivoluzione in Italia”.

BERLUSCONI, GRILLINI URLERANNO ANCHE IN UE MA A VUOTO

“Grillo specula sul dolore dei poveri e dei disoccupati. A chi dovere convincere dovete dire che Grill manderà a Bruxelles una squadra di suoi rappresentanti cercando invano di stringere un accordo con il partito della protesta ma nessuno di loro ha voluto fare accordi con loro. I grillini non raggiungeranno risultati, potranno gridare e sbraitare, ma lo faranno a vuoto, ridotti in un angolo”.

BERLUSCONI, PICCOLI PARTITI CENTRODESTRA NON SUPERANO SBARRAMENTO

“I partiti più piccoli, tra cui quelli del centrodestra, da quanto ci dicono i sondaggi non arriveranno a superare lo sbarramento. Mi rivolgo agli elettori moderati che sono come noi col centrodestra. Se pensate che non raggiungerete il 4% non buttate il vostro voto. I partiti che passeranno la soglia di poco manderanno pochi eletti in Europa che saranno completamente ininfluenti in Europa”.

BERLUSCONI, SE SI È IN TANTI A SOGNARE LO STESSO SOGNO CI SONO MOLTE PROBABILITÀ DI REALIZZARLO

” Il nostro sogno è quello di trasformare la maggioranza numerica dei moderati da persone che stanno alla finestra a guardare in persone che sentano il dovere e la responsabilità di diventare da spettatori a giocatori per costruire insieme agli altri il nostro comune destino”.



Roma, Palazzo dei Congressi
22 maggio 2014

IUM

(5)

Forza Italia è la vera alternativa all'incapacità di Renzi e alla violenza di Grillo.

Non cadiamo nel baratro: avvisiamo la gente, raccontiamo a tutti le nostre proposte e le nostre idee per cambiare davvero l'Italia

Da un lato la **competenza**, dall'altro l'**incapacità** e la **violenza**. Da una parte la forza tranquilla di **Silvio Berlusconi** e di **Forza Italia**, dall'altra i poli dei **"rottamatori"** e dei **"necrofilii"**. E' questo lo scenario che si è delineato in vista del voto per le elezioni europee, fissato nella sola giornata di **domenica 25 maggio**.

Nei giorni scorsi abbiamo spiegato perché è un male fidarsi sia di **Renzi** che di **Grillo**: il primo racconta balle, incanta gli italiani con slogan e spot elettorali; il secondo ricorre all'invettiva verbale per demolire le istituzioni democratiche e gli avversari politici.

Facciamo un passo indietro. Tralasciamo per un istante la questione del **triplice omicidio colposo**.

Concentriamoci sull'aspetto violento di Grillo. Spesso il Presidente Berlusconi ha paragonato i suoi discorsi pubblici a quelli di **Adolf Hitler** del 1932-1933, formulati prima e contestualmente alla presa del potere tedesco.

Hitler utilizzava di frequente il concetto di sogno, di felicità: l'obiettivo era quello di **dipingere un mondo radioso**, uno stato sognante **privo di violenza**. In realtà la violenza c'era eccome in quel periodo, in quel suo disegno, in quella sua utopia poi realizzatasi concretamente.

L'intento era quello di farla passare in secondo piano, nasconderla sotto il tappeto, illudendo milioni di tedeschi che nessun pericolo potesse turbarli.

Questo fa Grillo oggi con gli italiani: demolisce tutto e tutti e poi dice che è tutto ok.



Renzi, dal canto suo, vive nelle dorate stanze di Palazzo Chigi, twitta all'alba per far credere che lavora ma poi ricorre al bluff degli 80 euro per garantirsi qualche voto in vista delle europee. Sono due modi diversi di farci cadere nell'abisso.

Forza Italia è un movimento davvero moderato, una **forza tranquilla che tutela i ceti medi e chi conosce il sacrificio**

del duro lavoro. Nei bar, nelle piazze e nelle scuole: spendiamo queste ultime ore prima dell'appuntamento elettorale di domenica per **denunciare il complotto ordito ai danni di Silvio Berlusconi**; e, contemporaneamente, spieghiamo le nostre proposte, il nostro welfare, le nostre idee per aiutare chi soffre.

Renzi e Grillo sono due incantatori di serpenti, ma gli italiani hanno capito di che pasta sono fatti. Lo dimostra la piazza semivuota di ieri, a Roma, mentre il premier parlava ad una "folla" inesistente. L'ex comico genovese va fermato, come vanno fermati i suoi deputati irrispettosi delle istituzioni che dovrebbero servire.

E allora gridiamolo chiaro e forte che **l'unica alternativa al disastro è Forza Italia**, solo Forza Italia.

Per approfondire sull'**OSSERVATORIO RENZI**

vedi il **link**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

IIM

Renzi spudorato, conferenza stampa elettorale, solo slogan

Renzi spudorato, è tornato quello della ruota della fortuna. Doveva fare il **bilancio dei suoi primi 80 giorni**, ma evidentemente non se l'è sentita, per mancanza di materia prima.

Ed è tornato a fare quello per cui è più portato: **slogan**.



Ha rilanciato sulle **promesse, vaghe, superficiali** e irrispettose dell'intelligenza della gente. Sull'estensione del **“bonus Irpef”** a pensionati e partite Iva, per esempio, perché Renzi non ha detto quanto costa e come lo coprirà? E se i soldi ci sono, perché questi soggetti non erano inclusi già nel primo “decreto

Irpef”? O, forse, è la solita, l'ennesima, boutade con cui il presidente del Consiglio vorrebbe vincere le elezioni a spese di tutti gli italiani?

Quel poco che ha cercato di spiegare, poi, Renzi lo ha spiegato male. Come lo **stallo sulle riforme**.

Caro Matteo, la **riforma del Senato** è bloccata al Senato (si perdoni la ripetizione) non per richiesta delle opposizioni, come hai detto in **conferenza stampa**, e avevi dichiarato anche questa mattina nell'intervista a *Il Giornale*, ma perché il 6 maggio la tua maggioranza è andata sotto sull'Ordine del giorno Calderoli, che dice tutto il contrario del testo di riforma, scritto con i piedi, del governo.

Una conferenza stampa, quella di oggi, elettorale, in tono minore e incredibile sotto tutti i punti di vista. Forza Renzi, più parli, più la gente ti conosce e imparerà ad evitarti. Avanti così.

**La setta dei Cinquestelle: se la conosci la eviti.
Manuale del pensiero grillino, undicesima puntata**

IL SUD E IL VOTO DI SCAMBIO



“Il Movimento Cinque Stelle è arrivato molto poco dalla Calabria.

Abbiamo sempre riscontrato difficoltà a fare rete al Sud, al contrario di quello che invece avviene nelle regioni del Nord. Da cosa dipenderà?

Forse è questione di carattere, ma può anche darsi che là siete più abituati al voto di scambio”.

Beppe Grillo, 2011

Per approfondire sul **GRILLO PENSIERO**
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.freewsonline.it

IIM

(6)

Mezza piazza. Mezza piazza del Popolo. Mezzo popolo. Il selfie-flop del povero Renzi



(Fonte: Dagospia)

Poche migliaia di persone per la chiusura romana della campagna elettorale del presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Dalla segreteria del Pd si aspettavano un bagno di folla, ma l'ultima tappa nella Capitale, il giorno prima dello sbarco di Beppe Grillo a Roma, è decisamente **al di sotto delle aspettative, praticamente un flop.**

Poca gente, **piazza semivuota**, le solite battute del premier, qualche contestatore del Movimento per la Casa che lo accoglie al grido di "buffone", qualcuno – e in questo diamo tutta la solidarietà a Renzi e alle forze dell'ordine che hanno operato arresti – armato. La scelta delle piazze, per Renzi, è arrivata quasi alla fine della campagna elettorale, per lui che non è mai stato un animale da comizio tradizionale, e si vede, non si sta rivelando una strategia azzeccata.

In giro per l'Italia non è andata malissimo, ma **a Roma il partito non è con lui**, e si è visto anche ieri: tanto ceto politico locale, nessuno dei grandi big del passato. Non c'erano né D'Alema e neanche Veltroni, che pure sono di Roma. Molti parlamentari renziani, da Roberto Giachetti a Paolo Gentiloni presenti e intimiditi tra la sparuta folla. Così come Nicola Zingaretti e Goffredo Bettini.

Ma soprattutto, come certifica anche la foto che pubblichiamo, c'erano **pochi cittadini, pochi militanti un po' annoiati**, un po' di bandierine, cappellini colorati e qualche striscione, che in tivù rendono bene.

Ma nessuno lo dice, nessuno parla del flop in piazza di Renzi. Sarà un segnale?

IIM

(7)

**Marò – La politica estera che non c'è.
Renzi-Mogherini: inconsistenza e inconcludenza.
La lista di fischi e fiaschi**

RIPORTIAMO A CASA I MARÒ

PICCOLO STRISCIONE DE "IL MATTINALE"

Dove sono i nostri marò? Non sulle pagine dei giornali, non nei dossier urgenti del governo, non nei pensieri della Farnesina. Sono nei nostri cuori e nei pensieri di chi come noi li riuole a casa. Costi quel che costi.

In India ha vinto **Narendra Modi**, con il suo partito nazionalista, il **Bharatiya Janata**, che per tutta la campagna elettorale non ha mai rinunciato ad attaccare **Sonia Gandhi** ed il **Partito del Congresso** di voler rimandare a casa i due militari. Attacchi puntualmente conclusi dalla promessa di rispedirli in galera.

Riportarli in Patria si fa ancor più complicato. Ma questo sembra non costituire un problema per l'inerte esecutivo. L'accoppiata **Renzi-Mogherini**? **Qualcuno l'ha avvistata?** Una **politica estera italiana sempre più inconsistente ed inconcludente** che si manifesta nel cambio di strategia della Farnesina (avvio di un arbitrato internazionale), deciso senza prima valutare la posizione del nuovo governo indiano. Il punto, che forse drammaticamente sfugge alla ministra **Mogherini**, è che **per consentire l'avvio di un arbitrato internazionale**, affidando la questione marò alle Nazioni Unite o alla Corte Internazionale dell'Aja, non basta la nostra parola, ma serve il sì di Modi e dei suoi ministri. **Serve che il partito nazionalista indiano rinneghi tutte le promesse e**

le minacce fatte in campagna elettorale bloccando il tribunale speciale. Sognare non costa nulla, ma la realtà è differente e con essa bisogna fare i conti.

I marò sono solo la punta dell'iceberg di una Farnesina inerme. Dalla crisi ucraina al conflitto siriano, dal processo di pace in Medio Oriente, alla stabilizzazione della Libia passando per la Turchia e per la guerra energetica tra Russia ed Europa. **Fallimenti renziani, tutti, per mezzo di una politica estera impotente e inesistente impostata all'ombra di Bruxelles.** Ma dopo tutto, dall'uomo che rincorre la **Germania**, cosa possiamo aspettarci?

La **Libia** ad esempio, il Paese dal quale arrivano migliaia di immigrati e dal quale importiamo gas e petrolio è stata **abbandonata nell'indifferenza collettiva italiana ed europea.** Un golpe nel Mediterraneo lasciato passare nel silenzio più assoluto rotto solamente dal “consiglio” ai nostri connazionali, diffuso dall'Ambasciata italiana a Tripoli, di valutare rientri temporanei in Italia. **Della serie meglio tardi che mai.**

Un'ex-colonia di importanza strategica, quindi, per Europa e Stati Uniti, sulla quale vigilare e intervenire, lasciata nelle nostre mani. Invece il governo **Renzi ha puntualmente disatteso le deleghe conferiteci dagli alleati** a cominciare dalla trascuratissima **Conferenza Internazionale sulla Libia** dei primi di marzo che **Washington** aveva voluto far svolgere a Roma, proprio per confermare il ruolo centrale del nostro Paese. È tardi ora definire la Libia “ **il problema più forte del Mediterraneo**”. È tardi Renzi. È inutile. Anche perché perdere un approvvigionamento strategico di risorse energetiche con quello che sta accadendo tra Russia e Cina certo non è la scelta migliore. Difatti **la crisi ucraina** gestita male e con sufficienza, seguendo una strategia di isolamento del Cremlino sterile e poco lungimirante, **ha condotto Putin nelle braccia della Cina.**

Il 21 maggio scorso è stato siglato uno storico accordo a Shangai tra Mosca e Pechino per la fornitura di gas russo alla più grande economia del mondo, tramite la costruzione di un nuovo gasdotto da 38 miliardi di metri cubi l'anno a partire dal 2018. Un cambiamento di rotta che avrà

pesanti ripercussioni sull'Europa. La questione del gas, infatti, è fondamentale per l'economia europea, dal momento che essa dipende fortemente dalle forniture russe, in attesa di vedere se la rivoluzione dello **shale gas** proclamata da **Obama** si realizzerà veramente.

Dopo un anno di governo **Letta-Renzi** senza **aver ottenuto alcun passo avanti su dossier strategici come Marò, Siria, o Libia**, siamo finiti stritolati nella morsa di una **partita a scacchi tra oriente e occidente**, tra **Russia** e **Stati Uniti**, e il dramma è che non vediamo nessun giocatore europeo in grado di muovere una pedina.

Berlusconi invece era padrone del gioco, era lui che scandiva tempo, mosse, e strategie. E pensare che pochi anni prima **Putin rilanciava il Presidente Berlusconi nel ruolo di “mediatore” tra la Russia e l'Unione Europea**. Perché, spiegava, “molto è stato fatto grazie agli sforzi personali di Berlusconi”. “Se avessimo con i Paesi europei lo stesso rapporto che abbiamo con l'Italia sarebbe una ottima cosa per lo sviluppo delle nostre relazioni”. Insomma, “se Silvio ha avuto questo ruolo nei rapporti tra Italia e Russia, può averlo anche nei rapporti tra la Russia e l'Ue”.

Sono lontani questi giorni in cui eravamo rispettati nei consessi internazionali, valorizzati come interlocutori alla pari, determinanti nella risoluzione di crisi diplomatiche.

Berlusconi ha rappresentato tutto questo, con i suoi **vent'anni di politica estera nei quali è stato il protagonista indiscusso sul palcoscenico internazionale**.

Altro che **Renzi, Mogherini & Co. Manca Berlusconi**. Manca la sua politica estera forte, determinata, vigorosa. Manca il leader italiano che più di tutti ha portato in alto il nome del nostro Paese in Europa e nel mondo.

Serve aggiungere altro? Forse sì: **aridatece Berlusconi!**

Europee: nostri militari impegnati fuori-Ue non votano, vergogna

I nostri militari impegnati in missioni internazionali in territori extra-europei non potranno prendere parte alle elezioni di domenica 25 maggio. Lo stesso Stato, che invia i militari all'estero per servire la Patria, non ha fatto nulla per garantire ai nostri soldati il proprio diritto di voto.

E' una vergogna.

Per le elezioni europee del 2009, il governo Berlusconi era riuscito, con un provvedimento ad hoc (il decreto-legge n. 3/2009), ad offrire ai nostri militari la possibilità di poter esercitare un diritto sacrosanto, alla base della nostra democrazia: il diritto di voto.

Nei giorni scorsi, il governo Renzi ha fatto invece sapere che l'adozione di un provvedimento di urgenza, per reiterare la procedura di voto all'estero già adottata nel 2009 in occasione delle precedenti consultazioni, non è tecnicamente praticabile, per mancanza di tempi tecnici necessari.

Il governo è dunque giunto fuori tempo massimo, non pensando minimamente alla gravità della questione: **l'ennesimo atto di leggerezza di questo Esecutivo superficiale ed approssimativo** che porta conseguenze gravi perché priva migliaia di cittadini impegnati in numerose missioni militari nel mondo del momento di massima partecipazione democratica alla vita del proprio Paese.

(8)

Editoriale/2 – Il doppio imbroglio elettorale del governo Renzi: Tasi e 80 euro

Continua il **caos Tasi** e, guarda caso, il decreto per il rinvio del pagamento al **16 o 30 settembre o addirittura a ottobre**, dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri tra oggi è domani: ultimi giorni di campagna elettorale.

Tempismo perfetto per dimostrare agli italiani quanto è bravo questo governo e comprarsi i voti. Ma il rinvio, anche di pochi mesi, comporta interessi passivi per almeno 3 milioni di euro dovuti dai Comuni allo Stato, che anticipa loro i soldi. E su chi pensate che si rivarranno i Comuni per saldare il conto? Sui cittadini. Significa che si fa pagare a questi ultimi il costo della campagna elettorale di Renzi.

ANCORA NIENTE ALIQUOTE



Stesso stratagemma utilizzato per gli **80 euro**. Arriveranno giusti giusti nel cedolino di maggio. Ma attenzione, solo a 10 milioni di lavoratori dipendenti. E per loro pagheranno gli altri 32 milioni di contribuenti esclusi dal bonus. Così come per loro pagheranno anche i risparmiatori, che si vedono aumentare le aliquote sugli interessi dei denari che hanno faticosamente messo da parte, dal 20% al 26%.



Ricordiamo a noi stessi, e ricordiamo a Renzi, che con **Berlusconi** nel 2011 il gettito derivante dalla tassazione sulla casa (esclusa la prima) ammontava a poco più di **9 miliardi di euro**. Nel 2012, con l'Imu di **Monti**, **i miliardi sono diventati 24** e quest'anno il pasticcio **Letta-Renzi** porterà un gettito da tasse sulla casa, comunque denominate, **fino a 35 miliardi**. Un aumento di oltre 25 miliardi in soli 3 anni.

Se a ciò si aggiunge il citato aumento della tassazione sul risparmio, ne deriva **una patrimoniale di fatto pari a quasi 30 miliardi di euro**. E un costo della campagna elettorale di Renzi tutta gravante sulle tasche degli italiani.

Per approfondire su **IL GRANDE IMBROGLIO
DELL'IMU** leggi le **Slide 460**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per approfondire sul **DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA
E CHI CI PERDE** leggi le **Slide 660-661**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BRUNETTA: TASI, “SE SACCONI E NCD IN BUONA FEDE APRANO SUBITO LA CRISI DI GOVERNO”

“Il presidente dei senatori di Ncd, Maurizio Sacconi, sulla esorbitante tassazione degli immobili non può fare la voce grossa con Renzi e il Pd ora, in campagna elettorale, quando le decisioni sono già state prese e sono irreversibili.

Dovevano essere le ‘sentinelle antitasse’ prima di Letta e poi di Renzi, e si accorgono solo ora che la tassazione sugli immobili è passata, con il loro determinante consenso, da 20 a 34 miliardi di euro tra l’autunno 2013 e la primavera 2014?

Dov'erano i senatori e i deputati di Ncd quando Letta-Saccomanni prima, e Renzi-Padoan poi, aumentavano le aliquote e moltiplicavano le tipologie di tassazione sugli immobili?

Se Sacconi e Ncd, con il loro leader Alfano, sono in buona fede, aprano subito la crisi di governo, altrimenti le loro sembreranno solo lacrime di cocodrillo”.

IIM

(9)

Il “bonus Irpef” di Renzi varia da 603 euro netti all’anno a 1.034 euro.

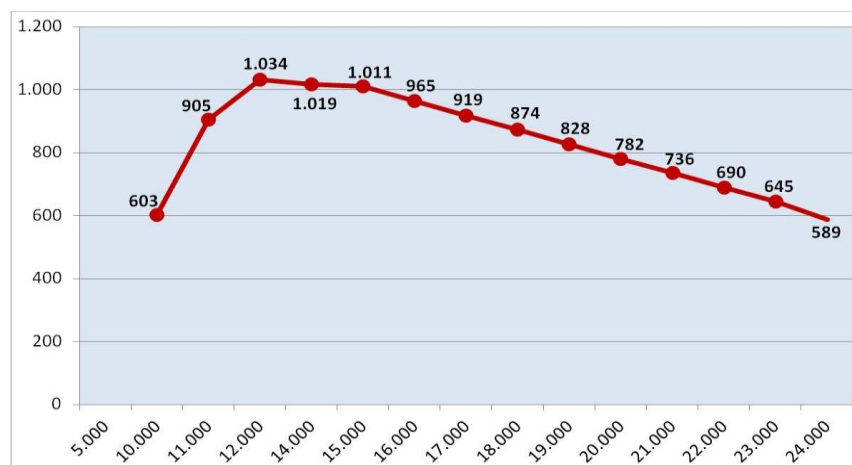
Ingiustizia su ingiustizia, che tristezza

L’iniquità del bonus risiede nel fatto che chiunque abbia un reddito lordo annuo fino a 23.000 euro prende di più di chi ha un reddito lordo annuo di 10.000 euro.

Esempi:

- chi ha reddito lordo annuo di **10.000** euro avrà un bonus Irpef netto annuo di **603** euro, mentre chi ha un reddito lordo di **23.000** euro annui avrà un bonus Irpef netto di annuo di **645** euro.
- chi ha reddito lordo annuo di **10.000** euro avrà un bonus Irpef netto annuo di **603** euro, mentre chi ha un reddito lordo di **16.000** euro annui avrà un bonus Irpef netto di annuo di **965** euro.
- chi ha reddito lordo annuo di **10.000** euro avrà un bonus Irpef netto annuo di **603** euro, mentre chi ha un reddito lordo di **20.000** euro annui avrà un bonus Irpef netto di annuo di **782** euro.

L’andamento del “bonus Irpef” è rappresentato nel grafico che segue (elaborazioni su dati [Cgia di Mestre](#)).



IUM

(10)

Tutte le bugie di Monti, Letta e Renzi sulla ripresa

A partire **da settembre 2012**, i governi che si sono susseguiti in Italia hanno sempre sbandierato una ripresa che non si è mai realizzata.

Anzi, le misure sanguine, sudore e lacrime adottate da quei governi, subalterni a un'Europa a trazione tedesca, non hanno fatto altro che aggravare la recessione in atto. **La nostra economia ha visto il suo ultimo segno più con il governo Berlusconi.**

- **5 settembre 2012, MARIO MONTI:** *“Anche se la ripresa non si vede nei numeri, adesso è alla portata del nostro Paese e credo che arriverà presto”.*



PIL Italia 2012: **-2,5%**
PIL Italia I trimestre 2013: **-0,5%**

- **20 ottobre 2012, MARIO MONTI:** *“Mancano pochi mesi all'emergere chiaro di segni di ripresa”.*



PIL Italia 2012: **-2,5%**
PIL Italia I trimestre 2013: **-0,5%**

- **6 agosto 2013, ENRICO LETTA:** La recessione è finita? *“Sì, ci sono tutti i segnali per il prossimo semestre”.*



PIL Italia 2013: **-1,9%**
PIL Italia I trimestre 2014: **-0,1%**

- **6 agosto 2013, FABRIZIO SACCOMANNI:** La recessione è finita?
“Credo di sì, siamo tecnicamente in quello che si chiama punto di svolta del ciclo”.



PIL Italia 2013: **-1,9%**
PIL Italia III trimestre 2013: **-0,1%**

- **8 aprile 2014, MATTEO RENZI:** “Ce la possiamo fare, a partire dalla previsione sulla crescita. Nel Def ci sono stime dettate da estrema prudenza e aderenza alla realtà” (+0,8% nel 2014).



PIL Italia I trimestre 2014: **-0,1%**

... La crescita quando c'era **SILVIO BERLUSCONI**

11 novembre 2011, Silvio Berlusconi si dimette da presidente del Consiglio e lascia in eredità un Paese con Pil in crescita, l'ultimo della serie



Pil Italia 2011
+0,4%



Per approfondire sulle **PREVISIONI DI CRESCITA**
leggi le Slide **685**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(11)

Tutte le promesse annunciate ma non mantenute da Renzi

Atre mesi circa dalla nomina di Renzi a Presidente del Consiglio dei Ministri, siamo in grado di fare un bilancio dell'operato del suo Governo: e il risultato, soprattutto rispetto agli annunci del premier, è assolutamente disastroso. I "proclami" partono il 17 febbraio, quando il Premier appena nominato e non ancora in carica **annuncia di portare a compimento "una riforma ogni trenta giorni"**: "Entro il mese di febbraio compiremo un lavoro urgente sulle **riforme della legge elettorale e istituzionali**, nel mese di marzo la riforma del **lavoro**, in aprile la **pubblica amministrazione** e in maggio il **fisco**" (*Ansa*). Il **12 marzo**, giorno della conferenza stampa con le slide, l'elenco degli obiettivi economici è lungo: da "entro 15 giorni pagheremo tutti i **debiti della P.A.**" a "entro il 1° maggio -10% del **costo dell'energia** per le imprese", passando per **l'edilizia scolastica**, il lavoro, **i 'mitici' 80 euro**, le **Province**.

Qualche giorno fa *Ilfattoquotidiano.it* (con un articolo di Marco Quarantelli) ha esaminato tutti gli annunci e le promesse di Renzi. Ecco l'esame ragionato alla luce dei fatti delle sue dichiarazioni e quello che è successo dopo.

1) Riforme istituzionali – BLOCCATE AL SENATO - Il ddl che dovrà riformare Senato e Titolo V della Costituzione doveva arrivare **entro febbraio**. Invece il Cdm lo licenzia il **31 marzo** e l'8 aprile arriva in Senato. Il 12 aprile, a Torino, dove inaugura la campagna elettorale del Pd, Renzi la spara grossa: "Entro il **25 maggio** dobbiamo arrivare al superamento del bicameralismo" (*Ansa*, 12 aprile 2014). Quando il M5S dichiara di appoggiare il **testo presentato dalla minoranza Pd**, Renzi comincia a spazientirsi: "Lo facciamo entro maggio. Se vogliono perdere la faccia facciamo pure, io no" (*Radiocor*, 22 aprile 2014). Passano 5 giorni e, parlando a "In 1/2 ora" sul voto in prima lettura a Palazzo

Madama entro il 25 maggio, il premier frena: “Se invece del 25 arriva il 5 giugno, non cambia niente” (Ansa, 27 aprile 2014). Ma il percorso è sempre più tortuoso: il PD è spaccato, e il testo base del Governo è stato approvato con un **voto forse illegittimo**, su cui pende una pronuncia della Giunta per il Regolamento del Senato, visto che la medesima Commissione Affari costituzionali aveva approvato poco prima un **ordine del giorno a firma Calderoli** che contiene **principi diametralmente opposti** al contenuto del ddl governativo (prevedendo, ad esempio, un Senato di tipo elettivo). Ne riparleremo dopo le europee.

2) Riforma del lavoro – OCCASIONE PERDUTA DEL DECRETO POLETTI E JOBS ACT NEL 2015 – Una piccola parte di “riforma” del mercato del lavoro (che in realtà serve solo a mettere qualche “pezza” alle storture provocate dalla riforma Fornero) è stata approvata, a fatica, con l’apposizione di **ben tre questioni di fiducia** (il 23 alla Camera, il 7 maggio al Senato, il 13 maggio di nuovo alla Camera), e con il risultato di uno **stravolgimento rispetto al condivisibile testo iniziale**. Pur di cercare consenso tra i sindacati, e per tenere insieme la sua strampalata maggioranza, nell’ansia di accontentare tutti, Renzi ha portato a casa un **testo mediocre, un intervento marginale, un’occasione perduta**, praticamente ininfluente per la soluzione del grave problema occupazionale che affligge il Paese. Giornali e governo parlano trionfanti dell’approvazione del **Jobs Act**, che però è una cosa diversa. Perché il **DL Poletti è solo una parte della bozza di riforma presentata da Renzi l’8 gennaio con il nome di Jobs Act**: un testo molto complesso contenente provvedimenti che vanno molto al di là di quanto contenuto nel decreto approvato, che è stato presentato al Senato (e lì giace) sotto forma di **legge delega**, con i tempi di esame biblici che ne conseguono. Lo stesso Poletti parla di portare a casa la riforma “nel 2015”.

3) Riforma della PA – NON CE L’HA FATTA - Doveva arrivare **entro fine aprile** il testo di legge destinato a riformare la Pubblica amministrazione. Ma mercoledì 30 invece di presentarsi in conferenza stampa a Palazzo Chigi con un dl o un dd, Renzi arriva solo con le linee guida del provvedimento, che sarà un disegno di legge e non un decreto, e arriverà in “consiglio dei ministri **il 13 giugno**” (Ansa, 30 aprile).

4) “Riforma elettorale entro maggio”. ITALICUM INSABBIATO - “Se arriviamo al passaggio del 25 maggio senza aver fatto la legge elettorale – scandiva il premier il **18 dicembre** alla presentazione dell’ultimo libro di Bruno Vespa – e, almeno in prima lettura, la riforma costituzionale non andiamo da nessuna parte”. Il **12 marzo** l’Italicum passa a Montecitorio con 365 sì, 156 no e 40 astenuti. Il giorno dopo, a *Porta a Porta* Renzi ribadisce: “**Entro il 25 maggio** dobbiamo riuscire a chiudere la partita della legge elettorale e la prima lettura della riforma del Senato” (*Asca*, 13 marzo). Il testo è **bloccato al Senato da 2 mesi**, anche in questo caso il PD è troppo spaccato e il Premier ricattato dai piccoli partiti che compongono la sua maggioranza di governo.

5) Sblocco totale dei debiti della PA – NON CE L’HA FATTA - E’ il **24 febbraio**, Renzi è al Senato per chiedere la fiducia e promette “lo sblocco totale, non parziale, dei debiti della P.A.”. Il giorno successivo a *Ballarò* fissa una data: “La Cassa Depositi e Prestiti (...) **in 15 giorni** permetterà di sbloccare i 60 miliardi bloccati per i debiti della P.A.” (*Ansa*, 25 febbraio). Ma Renzi continua a rinviare. Basta inoltre dare un’occhiata al Def e si scoprono cifre e scadenze diverse: a pagina 10 si parla di “ulteriori 13 miliardi per accelerare il pagamento dei debiti arretrati (già avviato nel 2013-2014 con il pagamento di più di 47 miliardi ai fornitori della P.A.)”. I tempi? “**Ottobre 2014**”.

6) 80 euro in busta paga – I TECNICI BOCCIANO LE COPERTURE - “Entro un mese diamo il percorso preciso su quanto e dove prendiamo i soldi per la riduzione di due cifre percentuali del cuneo fiscale”. E’ il 25 febbraio e Renzi parla così a *Ballarò*. Dopo un tira e molla infinito per trovare le coperture, e nuovi esaltanti annunci in conferenza stampa, il Cdm approva il decreto Irpef solo il **18 aprile**. Ma i guai non sono finiti, perché i tecnici del Servizio Bilancio del Senato, che analizzano il testo prima del passaggio in Aula, il **2 maggio** evidenziano diverse criticità: l’aumento della tassazione sulle quote **Bankitalia**, utilizzato come copertura, pone dubbi di costituzionalità; il minor gettito derivante dal taglio dell’Irap potrebbe essere maggiore dei 2 miliardi previsti; il testo prevede l’utilizzo di risorse attese dalla lotta all’evasione, ma “non è stata fornita alcuna informazione in ordine a eventuali

strumenti o metodologie che si ipotizza di utilizzare per il raggiungimento dell'obiettivo" (Ansa, 2 maggio). Tradotto: "Le coperture non ci sono".

7) Taglio dell'Irap – TEMPI RISPETTATI, MA I TECNICI LO BOCCIANO - Il taglio del 10% sarà pienamente operativo solo dal 2015. Ma per i tecnici del Servizio Bilancio del Senato il minor gettito calcolato dal taglio dell'imposta, 2 miliardi, potrebbe essere sottostimato.

8) "1,5 miliardi per la tutela del territorio" – NON CE L'HA FATTA - 12 marzo, Slide numero 21: "1,5 miliardi per la tutela del territorio - **Dal 1° aprile**". Ma per ora è solo un annuncio: il 22 aprile lo conferma il presidente della Commissione Ambiente, Ermete Realacci, che parla dello "sblocco di 1,5 miliardi già stanziati per contrastare il dissesto idrogeologico annunciato dal governo" (Ansa, 22 aprile).

9) "3,5 miliardi per la sicurezza nelle scuole" – NON CE L'HA FATTA - "Un piano per le scuole – **3,5 miliardi** – unità di missione – per rendere le scuole più sicure e rilanciare l'edilizia", si legge nella slide numero 20. E' il **12 marzo**. Il 27, parlando ai parlamentari del Pd, fissa una data: "I cantieri partiranno a giugno e i 3,5 miliardi ci sono". Due settimane dopo, il premier è ancora più preciso: "Dal 15 giugno devono partire i cantieri in tutti i comuni" (Asca, 12 aprile). Qualche giorno dopo ribadisce: "Abbiamo tolto dal patto di stabilità" questi interventi, "saranno 3,5 miliardi di euro" (Radiocor, 23 aprile). Nel Def, tuttavia, i fondi scendono a quota **2 miliardi**, come si legge a pagina 30. Se poi si va a guardare nel testo del decreto Irpef si scopre che per ora le risorse stanziare dall'articolo 48 (Edilizia Scolastica) non vanno oltre i 122 milioni per il 2014 e gli altrettanti del 2015. In tutto **244 milioni**, non 3,5 miliardi.

10) Energia meno costosa per le imprese – NON CE L'HA FATTA - Di testi di legge non se ne sono ancora visti e del taglio dei costi si parla solo nel Def: "Riduzione di almeno il 10% del costo dell'energia delle imprese", si legge a pagina 23 dove sono indicati anche i tempi: "**Settembre 2014**".

11) Auto blu all'asta – PROMESSA RISPETTATA A META' E C'E' CONFUSIONE SUI NUMERI - "100 auto blu all'asta dal 26 marzo al

16 aprile”, si legge nella slide 16 mostrata il 12 marzo. Il 26 marzo il governo parla “della vendita di 151 auto blu”. Ma **i numeri non tornano**: nell’avviso di vendita del ministero dell’Interno si parla dell’alienazione di 70 vetture; in quello della Difesa le auto sono 52; 8 quelle dei Vigili del fuoco. Il totale fa 130. Non tornano a tal punto che il 25 aprile il governo annuncia: “Si conferma che tutte e 52 le vetture finora messe all’asta su Ebay sono state regolarmente aggiudicate”, si legge in una nota di Palazzo Chigi. **Quindi a finire all’asta sono state finora 52 auto e non 100, né 151.** Poi il 28 aprile su eBay sono arrivate 9 **Maserati** blindate, per le quali all’8 maggio non era arrivata nessuna offerta. La notizia faceva il giro dei siti di informazione e il 9 maggio le 9 auto non erano nemmeno più sul sito di aste online.

12) Riforma delle Province – APPROVATA, MA NON ABOLISCE LE PROVINCE E AUMENTA LE POLTRONE

- Le **Province sono state riformate (e non abolite)** il 3 aprile con l’ok definitivo della Camera ddl **Del Rio**. La riforma sottrae le province e le nuove città metropolitane alla rappresentanza democratica, aumenta la confusione



sull’assetto e sulle competenze degli enti territoriali. Non porta la firma di **Matteo Renzi** (il testo era stato presentato il 20 agosto 2013 dal governo Letta), che tuttavia il giorno del sì del Senato sparava: “Tremila posti in meno per i politici” (*Asca*, 26 marzo). Non è così, perché **il testo approvato aumenta le poltrone nei comuni.**

In pratica a fronte del taglio di 2.159 poltrone con la riforma delle Province, aumentano i seggi per i consiglieri (pari a 26.096) e i posti da assessore (+5.036) dei Comuni fino a 10 mila abitanti.

(12)

**Il Welfare di Forza Italia:
una splendida opportunità per aiutare chi soffre.
Realizziamo le nostre proposte, esprimiamo un
voto chiaro già da domenica 25 maggio**



Qual è la nostra idea di Italia? Qual è la nostra idea di Europa? Tutte le volte che siamo andati al governo del Paese abbiamo dimostrato una cosa sola: andare incontro alle esigenze degli italiani, di tutti gli italiani. Realizzare i loro sogni, esaudire le loro necessità. Non come sta facendo Renzi ora, che concede 80 euro solo a determinate categorie politicamente vicine alla sinistra.

La **Forza Italia** di **Silvio Berlusconi**, in tutte le varie denominazioni assunte nel tempo, non ha mai discriminato nessuno. Mai. Per questo ci hanno deriso e sbeffeggiato. Le nostre ultime **proposte sul welfare** sono state ridicolizzate dalla grande stampa italiana, come se occuparsi di dentiere e anziani fosse una vergogna. Per noi è un vanto, qualcosa che ci sentiamo di fare perché così ci ha insegnato il nostro Presidente.

Noi crediamo che lo Stato debba farsi carico dei costi di **impianti dentali** in favore di chi non ha i mezzi economici per acquistarli; crediamo che la casa non vada tassata perché in essa sono racchiusi i sacrifici di milioni di italiani. Pensiamo che un cagnolino, un gatto o un altro animale domestico non sia un bene di lusso o – peggio ancora – che vada vivisezionato. Per noi gli animali sono esseri viventi, che danno affetto a chi si sente solo; per questo vogliamo aiutare chi vive in casa con queste creature di Dio.

Vogliamo anche innalzare le **pensioni minime ad 800 euro** appena ci verrà data la possibilità di tornare al governo del Paese, perché gli anziani oggi sono lasciati ai margini della società. Vogliamo tutelare le **casalinghe** e tutte quelle donne che si occupano di lavori domestici, garantendo loro una pensione fino a mille euro.

Grazie ai **Club Forza Silvio**, abbiamo sperimentato che le nostre proposte sul welfare non sono utopia, non sono meri slogan o cavalli di battaglia da utilizzare solo in campagna elettorale. Ogni idea, ogni punto del nostro programma è qualcosa di concreto, di realizzabile. Come ricorda spesso lo stesso Berlusconi, **“la vita è fatta di queste cose molto concrete”**, e non bisogna affatto vergognarsi di farsi portatori delle necessità altrui.

In questo consiste la politica con la P maiuscola, in questo consiste il **welfare di Forza Italia**.

Per saperne di più sul Welfare di Forza Italia

PENSIONI

Per approfondire leggi le Slide **666**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

CASALINGHE

Per approfondire leggi le Slide **678**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ANZIANI

Per approfondire leggi le Slide **665**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

WELFARE ANIMALE

Per approfondire leggi le Slide **642-645**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(13)

Le 40 riforme dei governi Berlusconi. Stampiamo il catalogo e offriamolo a tutti

2001

- **AUMENTO PENSIONI MINIME** per 1.835.000 pensionati
- **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- **PIANO D'AZIONE PER L'AFRICA** – E-government per lo sviluppo
- **AFGHANISTAN:** partecipazione missione “Enduring Freedom”

2002

- **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare
- **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE** – 3.700 in 748 zone di tutte le città
- **OPERAZIONI “VIE LIBERE”** – prevenire la criminalità di strada
- **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- **RIFORMA IMMIGRAZIONE** – “Legge Bossi-Fini”
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** e portale nazionale www.italia.gov.it.

2003

- **PATENTE A PUNTI**
- **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE** – No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- **RIFORMA DEL LAVORO: “LEGGE BIAGI”** – 1.560.000 nuovi posti di lavoro; tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- **RIFORMA DELLA SCUOLA**
- **FONDO UNICO PER IL SUD**

- **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

2004

- **BONUS BEBE'** in vigore anche nel 2005 e 2006
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- **LEGGE SUL CONFLITTO DI INTERESSI**
- **CODICE BENI CULTURALI**

2005

- **RIFORMA DELLA COSTITUZIONE** – Più poteri al premier, tagliati 175 parlamentari (abrogata dal referendum della sinistra e di Di Pietro)
- **GRANDI OPERE:** cantieri avviati per 51 miliardi
- **LEGGE CONTRO LA DROGA** e legge contro la pedofilia
- **5X1000 PER RICERCA E NON PROFIT**
- **SECONDA RIDUZIONE DELLE TASSE** per redditi fino a 48.000 euro; riduzione aliquota Irpef, 12,5 milioni di cittadini non pagano più imposte sul reddito e 31,1 milioni di persone ne pagano di meno
- **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**

2008

- **ABOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- **CRISI:** messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- **NAPOLI:** risolta emergenza rifiuti
- **MAFIA:** colpiti i patrimoni criminali
- **STRADE SICURE:** militari in pattuglia nelle periferie
- **SCUOLA DI QUALITA':** voto in condotta, maestro unico
- **NUOVA ALITALIA**
- **POLITICA ESTERA:** mediazione crisi in Russia-Georgia, accordo con la Libia

2009

- **ABRUZZO**: una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila
- **CONTRO LA CRISI**: Moratoria debiti imprese, Iva di cassa, 37 miliardi per ammortizzatori sociali
- **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** – Digitalizzazione dei servizi; portale www.lineamica.it
- **GRANDI OPERE**: passante di Mestre, alta velocità Torino-Salerno
- **FEDERALISMO FISCALE**
- **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- **SICUREZZA**: più poteri ai sindaci
- **PIANO CASA**

2010

- **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- **RIFORMA DELL'UNIVERSITA'**
- **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- **CONTRO LA CRISI**: 25,7 miliardi di rimborsi fiscali; incentivi mirati per le imprese
- **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- **MAFIA**: confische e arresti record

2011

- **PER I GIOVANI**: nuovo apprendistato, facilitazioni per nuove imprese e fondo di garanzia per le giovani coppie per l'acquisto della prima casa
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA** – 20% per consiglieri comunali e provinciali; 20% per emolumenti parlamentari; 10% per auto blu
- **MENO BUROCRAZIA**: cancellati 411.298 leggi e provvedimenti inutili
- **DIPLOMAZIA COMMERCIALE**: 30 miliardi di commesse per le imprese italiane nel mondo
- **CODICE DEL TURISMO** – portale www.italia.it.

Per saperne di più sulle **40 riforme dei governi Berlusconi** che hanno cambiato l'Italia:

Per approfondire su **COME ABBIAMO CAMBIATO L'ITALIA.**

9 ANNI DI PROMESSE MANTENUTE

Leggi le Slide **219**

www.freewsonline.it

Per approfondire su

20 ANNI DELLA SECONDA REPUBBLICA

Leggi le Slide **225**

www.freewsonline.it

Vent'anni di storia, nove anni di governo. Le nostre riforme che hanno cambiato il Paese



◆ **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare

- ◆ **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE**
3.700 in 748 zone di tutte le città
- ◆ **OPERAZIONI "VIE LIBERE"**
prevenire la criminalità di strada
- ◆ **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- ◆ **RIFORMA IMMIGRAZIONE**
"Legge Bossi-Fini"
- ◆ **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
e portale nazionale www.italia.gov.it

2002



2001

- ◆ **AUMENTO PENSIONI MINIME**
per 1.835.000 pensionati
- ◆ **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- ◆ **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- ◆ **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- ◆ **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- ◆ **PIANO D'AZIONE PER L'AFRICA**
E-government per lo sviluppo
- ◆ **AFGHANISTAN:** partecipazione missione "Enduring Freedom"

2003

- ◆ **PATENTE A PUNTI**



- ◆ **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- ◆ **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE**
No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- ◆ **RIFORMA DEL LAVORO: "LEGGE BIAGI"**
1.560.000 nuovi posti di lavoro
tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- ◆ **RIFORMA DELLA SCUOLA**
- ◆ **FONDO UNICO PER IL SUD**
- ◆ **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

- ◆ **BONUS BEBÈ**
in vigore anche nel 2005 e 2006



- ◆ **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- ◆ **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- ◆ **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- ◆ **LEGGE SUL CONFLITTO D'INTERESSI**
- ◆ **CODICE BENI CULTURALI**

2004



- ◆ **ABOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- ◆ **CRISI:** messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- ◆ **NAPOLI:** risolta emergenza rifiuti
- ◆ **MAFIA:** colpiti i patrimoni criminali
- ◆ **STRADE SICURE:** militari in pattuglia nelle periferie
- ◆ **SCUOLA DI QUALITÀ:** voto in condotta, maestro unico
- ◆ **NUOVA ALITALIA**
- ◆ **POLITICA ESTERA:** Mediazione crisi Russia-Georgia, Accordo con la Libia

2008

- ◆ **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- ◆ **RIFORMA DELL'UNIVERSITÀ**
- ◆ **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- ◆ **CONTRO LA CRISI:**
25,7 miliardi di rimborsi fiscali
incentivi mirati per le imprese
- ◆ **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- ◆ **MAFIA:** confische e arresti record



2010

2005

- ◆ **RIFORMA DELLA COSTITUZIONE:**
Più poteri al premier, tagliati 175 parlamentari (abrogato dal referendum della sinistra e Di Pietro)
- ◆ **GRANDI OPERE:**
cantieri avviati per 51 miliardi
- ◆ **LEGGE CONTRO LA DROGA**
e legge contro la pedofilia
- ◆ **5x1.000 PER RICERCA E NON PROFIT**
- ◆ **SECONDA RIDUZIONE DELLE TASSE**
per redditi fino a 48.000 euro
Riduzione aliquote Irpef,
12,5 milioni di cittadini non pagano
più imposte sul reddito e 31,1 milioni
di persone ne pagano di meno
- ◆ **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**



2009

- ◆ **ABRUZZO:** una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila
- ◆ **CONTRO LA CRISI:**
Moratoria debiti imprese,
Fondo garanzia piccole imprese,
Iva di cassa,
37 miliardi per ammortizzatori sociali
- ◆ **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- ◆ **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
digitalizzazione dei servizi
portale www.lineamica.it
- ◆ **GRANDI OPERE:** passante di Mestre,
alta velocità Torino Salerno
- ◆ **FEDERALISMO FISCALE**
- ◆ **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- ◆ **SICUREZZA:** più poteri ai sindaci
- ◆ **PIANO CASA**



2011

- ◆ **PER I GIOVANI:** nuovo apprendistato,
facilitazioni per nuove imprese
e fondo di garanzia per le giovani coppie
per l'acquisto della prima casa



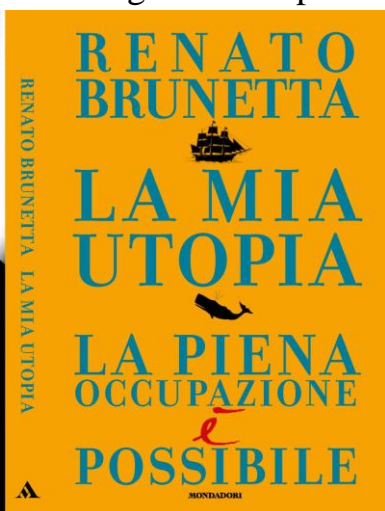
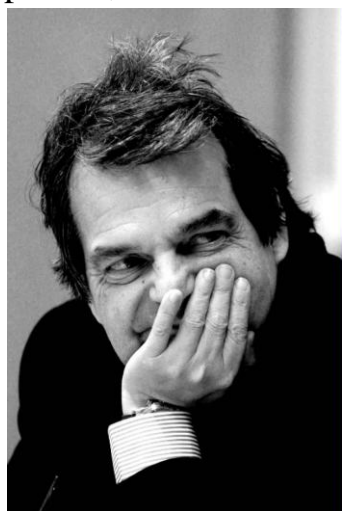
- ◆ **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- ◆ **TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA**
-20% consiglieri comunali e provinciali
-20% emolumenti parlamentari
-10% auto blu
- ◆ **MENO BUROCRAZIA:**
cancellati 411.298 leggi
e provvedimenti inutili
- ◆ **DIPLOMAZIA COMMERCIALE:**
30 miliardi di commesse per le imprese
italiane nel mondo
- ◆ **CODICE DEL TURISMO**
portale www.italia.it

IIM

(14)

Dal 22 aprile in libreria “La mia Utopia. La piena occupazione è possibile” di Renato Brunetta

Herman Melville in *Moby Dick* immagina che nel Pequod, la baleniera comandata dal capitano Achab, viga un sistema che non discrimina, perché ciò che conta è il merito individuale, e che assegni a ciascun lavoratore-capitalista una “pertinenza”, un salario, basato sulle competenze individuali e sui profitti, cosicché a tutti convenga che il capitale frutti il più possibile.



Renato Brunetta, in queste pagine, propone un sistema simile anche per il nostro Paese per superare la crisi, “una grande occasione per ristrutturare, per soffermarsi a capire il mondo e le sue trasformazioni, e reinterpretare idee e teorie”. **Una riforma radicale** che preveda il passaggio da una società a retribuzione fissa verso sistemi di partecipazione dei lavoratori ai

rischi d’impresa. Solo così, realizzando un “**socialismo liberale**”, dove il salario non sarà più una variabile fissa e incompressibile, si potrà compiere la transizione da un mondo di salariati in perenne bilico sul nulla della disoccupazione, a un pianeta della piena occupazione.

“Facciamo respirare la nostra società, i nostri giovani. Sviluppiamo. Investiamo. Facciamo manutenzione del nostro territorio, delle nostre case, del nostro patrimonio urbano. Restauriamo e ristrutturiamo. Modernizziamo. Costruiamo le reti del nostro futuro”.

**Leggi l’INTERVISTA DI RENATO BRUNETTA
al Giornale di Sicilia**

<http://www.freewebonline.it/?p=7379>

IIM

(15)

Forza Italia: è online forzasilvioclub.it, il nuovo portale dei Club Forza Silvio



E' online il portale dei Club Forza Silvio, www.forzasilvioclub.it. La nuova piattaforma è stata progettata e realizzata - grazie alla collaborazione del coordinatore regionale di Forza Italia della Regione Calabria, **Jole Santelli** - come una piazza digitale dove scambiare esperienze, informare la comunità dei Club sulle iniziative da promuovere e raccontarne le storie. Lo comunica una nota dell'Ufficio Stampa del Coordinamento nazionale dei Club Forza Silvio.

“E' nata la nostra nuova casa digitale - dice **Marcello Fiori**, coordinatore nazionale dei Club - uno spazio dedicato ai Club Forza Silvio dove parleremo dei valori e delle iniziative di chi, con coraggio e determinazione, ha deciso di 'scendere in campo', per contribuire a dare un significato reale a parole come 'partecipazione', 'libertà' e 'solidarietà’”. **“I protagonisti del nuovo portale - prosegue - saranno le migliaia di cittadini che, intorno ai Club Forza Silvio, costituiranno delle vere e proprie comunità per la democrazia e la libertà.** Persone comuni, appartenenti a quell'Italia silenziosa e operosa che oggi può, attraverso i Club, partecipare attivamente alla vita politica del territorio”. “Persone - conclude Fiori - che credono nell'Italia, nelle sue straordinarie risorse umane e nella possibilità di renderla un Paese più giusto e più libero, proprio ripartendo dal territorio e dai problemi concreti della gente comune”.



IUM

La Lettera-denuncia della responsabile del Club Forza Silvio Estero, Maria Garcia

I Club Forza Silvio hanno come missione la tutela dei diritti dei cittadini italiani, anche quelli residenti all'estero. I Club Forza Silvio presenti all'estero sono 312. Pubblichiamo di seguito la **lettera-denuncia** che la responsabile dei Club estero **Maria Garcia** ha inviato ieri al coordinatore nazionale dei Club Forza Italia **Marcello Fiori**.

Caro Marcello,

Molti cittadini italiani residenti all'estero rischiano di non poter esprimere il loro voto a causa di un inspiegabile e preoccupante comportamento di alcuni Consolati italiani. A norma di legge, i cittadini italiani residenti all'estero avrebbero dovuto ricevere, per raccomandata, la cartolina elettorale per votare presso le sedi consolati. Ebbene, nelle ultime ore mi giungono notizie allarmanti dalla Spagna, Portogallo, Polonia e dal Belgio dove moltissime comunità di emigrati non hanno ricevuto nessuna comunicazione. I consolati stanno attuando una politica di rigidissimo risparmio non aprendo decine di seggi elettorali 'distaccati o volanti' nelle aree più lontane dalle metropoli, come è previsto per legge. Nelle liste elettorali dell'Aire in Europa sono iscritti un milione e 260 mila emigrati. Che fine hanno fatto i fondi destinati all'invio delle raccomandate e per l'istituzione dei seggi supplementari? È questa la considerazione che il governo Renzi ha degli italiani all'estero?

MARIA GARCIA

IIM

Brunetta: Europee, “Governo intervenga per permettere regolare voto estero”

“**L**eggendo la lettera denuncia della responsabile esteri dei Club Forza Silvio, pubblicata integralmente dal portale www.forzasilvioclub.it, emerge un quadro assai preoccupante.

Il mancato recapito delle raccomandate con le cartoline elettorali, per votare presso le sedi consolari, a molti nostri connazionali che vivono in Spagna, Portogallo, Polonia e Belgio è un fatto grave al quale bisogna porre un immediato rimedio.

I consolati, apprendiamo inoltre, stanno tenendo una politica di rigidissimo risparmio non aprendo decine di seggi elettorali ‘distaccati o volanti’ nelle aree più lontane dalle metropoli, come sarebbe invece previsto per legge.

È questa la spending review di Renzi? Il governo intervenga con tempestività per sanare questa assurda situazione. La democrazia prima di tutto”.

(16)

Le caratteristiche del voto. Voti validi e voti invalidi

L'art.48 della Costituzione ci dice che “Il voto è personale ed eguale, libero e segreto.” Ma cosa significa?

PERSONALE: la “personalità del voto” implica che nessuno può votare al posto di un'altra persona e che (parallelamente) nessuno può delegare il proprio voto.

Il Rappresentante di lista (come meglio si dirà nella parte concernente lo svolgimento dell'attività) osserverà la correttezza delle procedure d'identificazione del votante.

UGUALE: ogni voto “vale uno”.

Nessuno ha la possibilità di far valere “di più” il proprio voto.

Questa caratteristica è tutelata in ambiti nei quali il Rappresentante di Lista non può operare (ad esempio, la corretta ripartizione dei seggi.)

LIBERO: non vi deve essere alcuna costrizione, fisica o psicologica, sia prima del voto (ti costringo a votare “X”), sia successivamente ad esso (verifico che tu abbia votato “X”).

Questa caratteristica è tutelata indirettamente (anche) dall'azione del rappresentante di lista in quanto ben di rado vi sono coazioni evidenti in sede di collegio elettorale (nel qual caso il rappresentante di lista avrà comunque il potere/dovere di intervenire).

SEGRETO: non vi deve essere alcuna possibilità di ricollegare il singolo voto espresso al singolo elettore; questa è l'unica vera garanzia di libertà di voto.

Il Rappresentante di lista ha il potere/dovere di osservare che nessuna scheda abbia alterazioni o peculiarità da poter essere considerata “unica” o comunque identificabile e quindi potenzialmente riconducibile al suo autore.

IL RISPETTO DELLA VOLONTÀ DELL'ELETTORE: questa caratteristica non è “scritta” ma “aleggia” nella Costituzione e pertanto non è meno presente o importante. Ecco che se da un lato il voto espresso con modalità talmente atipiche da risultare identificabile deve essere annullato, il voto “impreciso” ma dal quale emerge in maniera non equivoca la volontà espressa dall'elettore, deve essere difeso.

L'agire congiunto di questi valori costituzionali crea una sorta di “punto d'equilibrio” tra valori costituzionali:

una scheda che rechi un segno impreciso ma che non lasci dubbi sull'intenzione di voto senza essere rintracciabile deve essere considerato valida - la volontà dell'elettore prevale sul rigore formale; una scheda che rechi un segno preciso ma con altri elementi che consentirebbero di individuare l'autore non può essere considerato valido - la segretezza del voto prevale sulla volontà dell'elettore.

Si delinea quindi una sorta di “gerarchia” al vertice del quale abbiamo la segretezza del voto che s'impone alla libertà del medesimo.

I CASI DI VALIDITÀ E DI INVALIDITÀ DEL VOTO

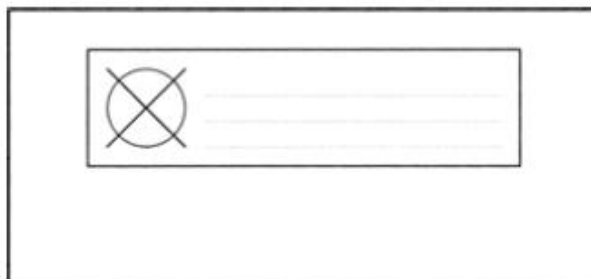
La scheda elettorale (il colore cambia in base alla circoscrizione elettorale)

La scheda elettorale (il colore cambia in base alla circoscrizione elettorale)

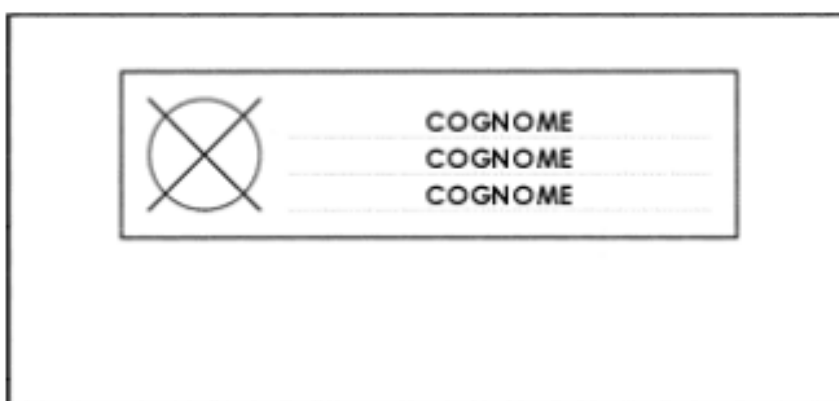
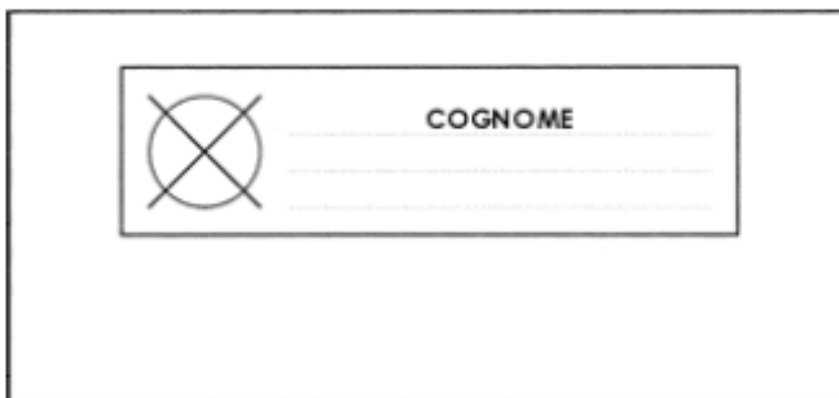


3.1 IL VOTO VALIDO

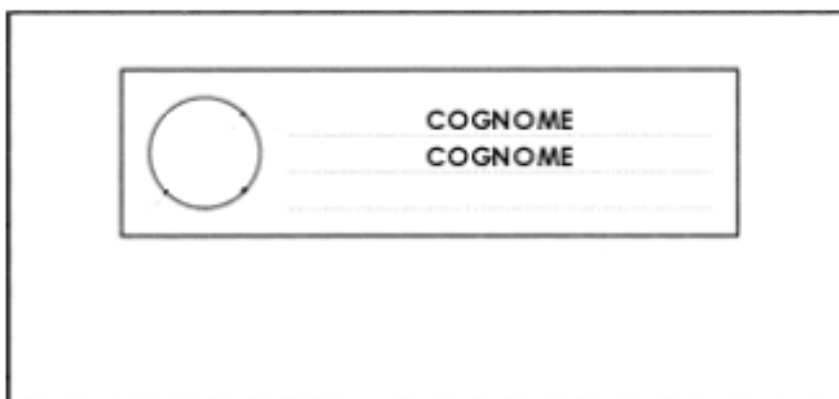
- Segno sul simbolo della lista



- Segno sul simbolo della lista e preferenza scritta (Cognome) fino ad un massimo di 3



- Preferenza scritta (Cognome) fino ad un massimo di 3 senza segno sul simbolo



3.2 IL VOTO INVALIDO

Il voto invalido è quel voto che non può essere attribuito alla lista e ai candidati della stessa.

Ciò può avvenire per diversi motivi; infatti, l'elettore può, volutamente o meno, esprimere il suo voto in maniera diversa ed in contrasto rispetto alla previsione normativa del caso.

Pensiamo ai casi in cui l'elettore, anziché scrivere il Cognome del candidato, riporta sulla scheda elettorale il numero progressivo della candidatura in lista dello stesso.

Oppure, ancora più frequente, il caso in cui l'elettore, seppur votando in maniera legittima, aggiunge o amplifica un segno sulla scheda elettorale appalesando un chiaro riconoscimento del voto.

L'immagine seguente mostra un caso dove il tratto e il segno aggiuntivo determinino l'invalidità del voto:



L'immagine seguente mostra invece un caso dove il segno è ambiguo e non consente l'individuazione della volontà elettorale.



Inoltre il voto è invalido quando siano presenti segni su più simboli (come mostrato dall'immagine seguente);



Infine il voto è invalido quando il segno è stato apposto non con la matita copiativa (la figura seguente mostra una scheda il cui segno è stato tracciato con una penna rossa).



Si ricorda che nel caso in cui il segno esca dal riquadro ma insista chiaramente (per la maggior parte del tratto) su un simbolo, non può essere annullato.

3.3 IL VOTO VALIDO E PREFERENZA INVALIDA

E' il voto che non permette la massima espressione della volontà dell'elettore a causa di un mancato rispetto della norma.

Ciò avviene quando, nel caso di preferenza di genere, l'elettore scrive tre preferenze dello stesso sesso consentendo, *ex lege*, l'annullamento della terza preferenza.

Per chiarire, qualora vengano date tre preferenze e almeno una di essa sia riferita ad un candidato/a, il voto è valido e tutte e tre le preferenze sono valide; esempio:



Qualora invece le tre preferenze si rivolgano tutte verso candidati del medesimo genere (maschile o femminile), il voto è valido ma la terza preferenza data è invalida; esempio:



Nell'esempio riportato, il voto è valido ma la preferenza per il candidato "Sempronio" non è valida.

(17)

Manuale pratico del voto utile. Da diffondere

**EDUCAZIONE AL VOTO:
Quando, come, per cosa si vota**

ELEZIONI EUROPEE 2014

Quando si terranno le elezioni europee in Italia?

**Una sola giornata:
si tratta di **domenica 25 maggio****

I seggi apriranno **dalle 7 alle 23**

**SI VOTA SOLO
DOMENICA 25 MAGGIO...**
(ore 7,00 - 23,00)

**...SI VOTA SOLO
FORZA ITALIA!**

**FORZA
ITALIA
BERLUSCONI**

- Puoi scrivere fino a **tre** preferenze.
- Se dai **due** preferenze possono essere entrambe dello stesso sesso.
- Se ne dai **tre**, **una** delle tre deve essere di sesso diverso da quella delle altre due.

FORZAITALIA.IT

Come si vota?

<p>Ogni elettore dovrà apporre un segno sul simbolo della lista o partito che intende votare scrivendo, nell'apposito spazio che si trova accanto ad ogni simbolo, i nomi di tre candidati cui intende dare la propria preferenza</p>	<p>Le tre preferenze NON potranno essere date a tre candidati dello stesso sesso: almeno uno deve essere di sesso diverso rispetto agli altri due; qualora l'elettore, per sbaglio, non dovesse conformarsi a questa regola, la terza preferenza verrà cancellata e saranno valide solo le prime due</p>	<p>Ricordiamo che, per quanto riguarda l'Italia, vige il sistema proporzionale con soglia di sbarramento al 4%: gli schieramenti che non raggiungono questo valore non otterranno alcun seggio</p>	<p>Il territorio italiano è diviso in 5 CIRCOSCRIZIONI:</p> <p>NORD-EST, cui spettano 14 seggi;</p> <p>NORD-OVEST, cui saranno assegnati 20 seggi;</p> <p>CENTRO, con 14 seggi;</p> <p>SUD, che ha diritto a 17 seggi;</p> <p>ISOLE, che avrà 8 seggi.</p>
--	---	---	---

Per cosa si vota?

<p>Domenica 25 maggio ci si recherà alle urne per rinnovare il Parlamento europeo per il quinquennio 2014-2019</p>	<p>Questo organo sarà composto da 751 parlamentari (73 spettanti all'Italia e che saranno quindi eletti da noi)</p>	<p>Oltre ad avere sempre più peso in materia di legislazione comunitaria, il Parlamento avrà un ruolo chiave nell'elezione del prossimo Presidente della Commissione europea, che avverrà nell'autunno del 2014</p>	<p>Molti importanti partiti si presentano sin da ora con un proprio candidato, e ognuna delle candidature dovrà essere approvata dalla maggioranza assoluta dei parlamentari (376 su 751)</p>
---	---	--	---

(18)

Le nostre idee per un programma per l'Europa. Leader, candidati e programma vincenti



ELEZIONI EUROPEE
25 MAGGIO 2014

**PIÙ
ITALIA
IN
EUROPA**



**MENO
EUROPA
IN
ITALIA**

www.forzaitalia.it



IUM



- I.** L'Europa che vogliamo
- II.** I valori del Partito popolare europeo
- III.** L'Europa delle libertà
- IV.** L'Europa della crescita e della solidarietà
- V.** L'Europa, continente del futuro
- VI.** Una scelta per l'Europa: le 4 unioni
- VII.** La Banca centrale europea come prestatore di ultima istanza
- VIII.** Giorni felici sono di nuovo qui, a un passo. Investimenti ed economia della manutenzione, per la modernizzazione e la competitività del "sistema Paese"
- IX.** Verso un Industrial compact
- X.** Il ruolo della Banca europea degli investimenti
- XI.** Il lavoro come libertà: obiettivo piena occupazione
- XII.** Investire nel futuro: più scuola, più cultura, più formazione, più libertà
- XIII.** Italia, che fare? Riduzione della spesa pubblica corrente e riduzione di pari importo della pressione fiscale
- XIV.** Garanzie europee per una giustizia giusta
- XV.** Immigrazione: da problema a risorsa
- XVI.** Lotta alla corruzione ed efficienza della Pubblica amministrazione
- XVII.** La strada per l'indipendenza energetica

I. L'EUROPA CHE VOGLIAMO



Esistono due idee diverse dell'Europa.

La nostra Europa è liberale e cristiana, è l'Europa del federalismo e della sussidiarietà, della libertà di iniziativa e della responsabilità verso quanti hanno bisogno di essere aiutati.

La sinistra europea invece confonde la vera solidarietà con l'assistenzialismo, trasformando gli individui in sudditi.

II. I VALORI DEL PPE



Venti anni dopo il congresso di Atene (1992), il Partito popolare europeo ha aggiornato il suo manifesto dei valori.

Tra questi:

- la libertà come diritto umano centrale;
- il rispetto per le tradizioni dei popoli e per le associazioni di individui;
- la solidarietà per aiutare chi ha bisogno;
- garantire finanze pubbliche solide;
- conservare un ambiente sano;
- il principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale;
- la democrazia pluralista e l'economia sociale di mercato;
- una visione contraria ad ogni tipo di totalitarismo;
- un "ordine sociale" che sposa l'individualismo con i diritti sociali, la proprietà privata con il concetto di bene comune.

III. L'EUROPA DELLE LIBERTA'



Occorre superare in maniera intelligente il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil.

IV. L'EUROPA DELLA CRESCITA E DELLA SOLIDARIETA'



Ci impegniamo a far valere nei confronti dell'Unione europea il grande sforzo di risanamento dei conti pubblici, tenendo conto del fatto che la crisi dell'economia reale in Italia è stata ben più grave rispetto a quella di altri paesi.

V. L'EUROPA, CONTINENTE DEL FUTURO



Il **semestre di presidenza italiana dell'Unione europea**, che partirà il 1° luglio 2014, dovrà caratterizzarsi come **“semestre costituente”**, che ci porti ad avere istituzioni europee più democratiche, trasparenti, efficaci ed efficienti.

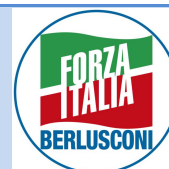
VI. UNA SCELTA PER L'EUROPA: LE 4 UNIONI



Schieriamo l'Italia tra i paesi che intendono promuovere un salto di qualità in senso federalista del processo di integrazione politica europea. Attraverso:

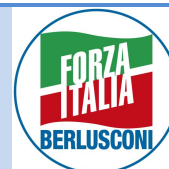
- l'unione bancaria;
- l'unione economica;
- l'unione fiscale;
- l'unione politica.

VII. LA BCE COME PRESTATORE DI ULTIMA ISTANZA



L'economia europea e l'economia italiana hanno bisogno anche di una nuova politica monetaria. **L'euro è troppo forte e danneggia le nostre esportazioni. Oggi il rischio è la deflazione.** Ecco perché c'è bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita. Ecco perché intendiamo favorire un processo riformatore volto ad attribuire alla Bce il ruolo di prestatore di ultima istanza.

VIII. INVESTIMENTI ED ECONOMIA DELLA MANUTENZIONE



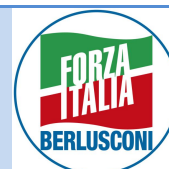
Come in America nel 1929, anche in Europa oggi, in un momento storico di grave crisi, serve uno *shock* economico. In momenti come questo **le regole vanno spezzate, vanno rotte.**

IX. VERSO UN INDUSTRIAL COMPACT



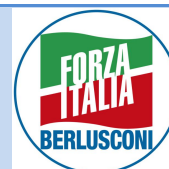
Un nuovo patto di politica industriale per l'area euro. Obiettivo: portare dal 14% al 20% il Pil prodotto dall'industria manifatturiera in Europa entro il 2020.

X. IL RUOLO DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI



Sostenere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che favoriscano la ripresa della crescita e dell'occupazione.

XI. IL LAVORO COME LIBERTÀ': OBIETTIVO PIENA OCCUPAZIONE

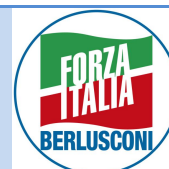


Per combattere la disoccupazione e la disoccupazione giovanile dobbiamo puntare su 3 obiettivi:

- più crescita;
- regole più flessibili;
- lotta intelligente al lavoro sommerso, all'economia sommersa, all'illegalità.

Tutto questo è, **già dal 1994**, riassunto nella cosiddetta **“equazione del benessere”**: meno tasse, più consumi, più investimenti, più crescita, più lavoro, più gettito, più *welfare*, più benessere per tutti.

XII. PIÙ SCUOLA, PIÙ CULTURA, PIÙ FORMAZIONE, PIÙ LIBERTÀ



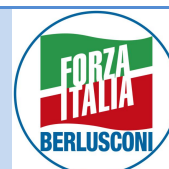
Far progredire l'Area europea della ricerca e sostenere l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e normativi alla mobilità dei ricercatori.

XIII. RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA CORRENTE E RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE



Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%.

XIV. PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA



In Italia: pochi magistrati, ma potenti, processi lunghi, scarse garanzie per tutti.
In Europa: numero inferiore di magistrati, giustizia più rapida ed equa.

XV. IMMIGRAZIONE



Revisione del regolamento di Dublino 2, dei criteri di accoglimento e distribuzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, anche ponendo la **questione del Mediterraneo** fra le priorità del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Ue.

XVI. LOTTA ALLA CORRUZIONE ED EFFICIENZA DELLA PA



Rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione, tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, per combattere la corruzione.

XVII. INDIPENDENZA ENERGETICA



Puntiamo alla **costruzione del mercato unico europeo dell'energia elettrica e del gas**, al fine di sfruttare le opportunità di riduzione dei costi offerte da politiche di sviluppo energetico e dalle nuove tecnologie del settore.



CONCLUSIONI

L'Europa che vogliamo promuove l'efficienza, l'intelligenza, la solidarietà; punta a garantire sviluppo e occupazione; garantisce la pace e la convivenza dei suoi popoli; promuove la liberalizzazione degli scambi commerciali ed accoglie in modo ordinato e civile i flussi migratori necessari e compatibili con il buon funzionamento della società e dell'economia.

IUM

Il Kit del candidato per le elezioni europee. I nostri slogan per le europee



Più Italia in Europa

Meno Europa in Italia

Sì alla solidarietà

No all'egoismo tedesco

No all'Europa tedesca

Se la Germania continua, con il suo comportamento opportunistico, a crescere a scapito degli altri paesi, finisce per far “saltare” l'intera architettura dell'Europa e dell'euro.

La grande incognita delle prossime elezioni europee è rappresentata dal rischio che il 25 maggio facciano il proprio ingresso al Parlamento di Strasburgo i movimenti cosiddetti “antieuropei” e “populisti”. Ma **il populismo che vediamo crescere nei paesi dell'Ue non è rancore nei confronti dell'Europa in sé, bensì rancore nei confronti dell'Europa a trazione tedesca, egoista e opportunistica, che negli anni della crisi ha portato le economie degli Stati membri, soprattutto del Sud, alla recessione, alla disoccupazione, allo sgretolamento del tessuto economico e sociale.**

La scelta che le forze politiche coinvolte nella competizione elettorale per il rinnovo delle istituzioni europee si trovano a compiere oggi è su **come collocarsi nella competizione elettorale**:

- da un lato **rispetto ai movimenti “antieuropei” e “populisti”**, che spingono la loro campagna fino a proporre l’uscita dall’Europa e dalla moneta unica, ma che non parlano ai cuori di nessuno;
- dall’altro lato **rispetto ai partiti politici “moderati”**, alcuni dei quali negli anni della crisi si sono rivelati troppo passivi, “appiattiti” sulle posizioni dell’Europa tedesca, che ha ridotto allo stremo le economie dei singoli Stati, spesso anche senza rispetto della sovranità nazionale.

Il nostro popolo, l’Italia che lavora e che produce, dove vuole stare? Né con gli uni, né con gli altri.

Il nostro popolo vuole stare in Europa, ma non l’Europa degli anni della crisi, a trazione tedesca e con istituzioni deboli.

Il nostro popolo vuole stare in un’Europa agonistica, solidale, liberale: l’Europa delle riforme, l’Europa della libertà, l’Europa che cresce, l’Europa dei padri fondatori, gli Stati Uniti d’Europa.

I due “blocchi” nel Partito Popolare Europeo



Rassegna stampa

Intervista a **GIOVANNI TOTI** su **Il Giornale**

“Forza Italia ricostruirà il fronte dei moderati. Se ti giri e lasci che gli altri scelgano per te la politica può solo peggiorare”

“Silvio Berlusconi resterà in campo a lungo, vuole ricostruire il fronte dei moderati. Tante volte coloro che hanno celebrato il suo funerale politico hanno finito per scomparire dalla scena. È dura, molto più che fare il direttore, ma il contatto con la gente è un'esperienza unica”.

Direttore, qual è la richiesta più forte che arriva dal popolo dei moderati?

“Quella di una buona politica. Forza Italia sta iniziando una nuova stagione e vuole recuperare il progetto liberale delle origini. Con le liste delle Europee abbiamo iniziato un percorso, ma ci sono tante risorse ad esempio a livello locale a cui abbiamo il dovere di dare spazio. Per questo dopo il voto con il presidente Berlusconi apriremo un dialogo forte con tutti i territori”.

Avreste voluto una maggiore partecipazione da parte della classe imprenditoriale?

“Siamo riusciti a reclutare un buon 30% di personalità provenienti da impresa, professioni e università. Per ricreare la giusta osmosi occorre tempo ma quel mondo sa bene che certe idee hanno la loro casa naturale in Forza Italia”.

Temete lo spettro dell'astensione?

“Se ti giri e lasci che gli altri scelgano per te la politica può solo peggiorare. Personalmente ci ho messo la faccia, ho deciso di rischiare, oltretutto non in un'elezione a listino bloccato ma con le preferenze.

Vorrei che tutti riflettessero sul fatto che il voto non è un gioco e implica un'assunzione di responsabilità”.

In pochi giorni siamo passati dal Beppe Grillo rassicurante a quello dei processi popolari. Qual è la sua vera faccia?

“La sua è una operazione cinica, tipica del peggior populismo. Il suo unico programma non è la giustizia sociale ma la vendetta sociale. Un conto è la giusta rabbia verso certa politica, altra cosa è dare spazio a chi evoca Hitler, i processi popolari o propone di squartare un cane. Spero che gli italiani capiscano che avallare un personaggio e una comunicazione di questo tipo può aprire la strada a una violenza cieca”.

Il risultato delle Europee influenzerà la navigazione del governo?

“Dipende da Renzi. Finora ha usato parole suadenti ma di sostanza ne ha fatta ben poca. La disoccupazione è cresciuta, così come il debito pubblico; l'Italia è il Paese che ha segnato la performance più debole e l'unico caso di calo del Pil tra tutte le economie del G7. Aveva promesso una riforma al mese per i primi 5 mesi e non si è visto nulla. Così la sua credibilità va a picco”.

Berlusconi sarà ancora saldamente in campo dopo il voto?

“Chi pensa che voglia ritirarsi esprime una sua speranza, nient'altro. Non ha intenzione di fare neppure mezzo passo indietro, nonostante abbiano fatto di tutto per legargli le mani. E, come dimostrano le parole di Geithner, gli abbiano tolto il diritto di governare con manovre oscure, offendendo la nostra sovranità popolare. Berlusconi è costantemente alla ricerca di nuove idee, lavora per aggiornare i programmi e adeguarli al presente. Mira a dare un assetto vincente al centro destra del futuro. Non dimentichiamo che coloro che lo hanno dato per finito, poi sono spariti dalla scena politica”.

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Adalberto Signore – *Il Giornale*: "Governo a rischio. 'Tra pochi mesi si vota'. Berlusconi lancia la sfida ma in privato si sfoga: ora colpiscono i miei figli. Il Cavaliere pensa che l'esecutivo non reggerà l'urto delle Europee. 'Domenica un referendum sul terzo governo non eletto'. E guarda alla prossima campagna elettorale: Torno a Palazzo Chigi e tolgo l'Imu".

Paolo Emilio Russo – *Libero Quotidiano*: "Il Cav oggi a Milano: campagna falsata, mi hanno legato le mani. Per Berlusconi la temuta flessione al Nord Est, storico serbatoio di voti del centrodestra, sarà compensata dal Meridione. Su Grillo: se vincerà lui si andrà ad elezioni".



Sara Nicoli – *Il Fatto Quotidiano*: "Silvio chiude tra i nostalgici del '94. Anche lui parla di queste consultazioni come di 'referendum' sul governo. E annuncia soldi alle casalinghe e taglio dell'Imu. Ieri al Palazzo dei Congressi all'Eur, l'entusiasmo lasciava spazio a volti annoiati. E rassegnati. Il Caimano non è più quello di una volta. E l'applauso scrosciante che

lo ha accolto all'ingresso sono sembrati più un riconoscimento per il passato che un augurio per il presente e sul futuro. Un discorso lungo, oltre 45 minuti, con invettive anti euro, con ricette varie sulla crisi, con la promessa di abolire l'Imu e dare mille euro al mese a pensionati e casalinghe. Il suo popolo ci crede e applaude. Gli anziani in prima fila si spellano le mani".

Marco Lillo – *Il Fatto Quotidiano*: "Ecco l'archivio di Scajola. Le carte che coinvolgono B. Negli scritti del pregiudicato (per stupro) Mario Ledda, c'è il riferimento ad atti giudiziari che sarebbero stati trasmessi illecitamente al Caimano. Tra i fascicoli sequestrati all'ex segretario del politico ligure c'è il memoriale del pregiudicato Ledda che presentò all'ex Cavaliere il suo futuro ministro. Si parla di talpe in Procura e festini attribuiti a Sciaboletta".

(21)

Il meglio di...

Affaritaliani.it
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE

– “**Requiem per l’Italicum**. Chi uscirà primo nelle urne per il Parlamento europeo avrà la strada spianata anche a Roma; chi perderà lo scontro sarà in difficoltà già il giorno dopo lo scrutinio. La prima conseguenza è che l’Italicum è comunque morto. Infatti, **Berlusconi sarà anche rocambolesco ed eccessivo nel paragonare l’uomo di Sant’Ilario a Hitler; ma molti rammentano che il futuro Führer non appariva all’inizio tanto pericoloso, e andò al potere con le elezioni, per poi non mollarlo fino alla morte**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.affaritaliani.it/politica/il-commento-requiem-per-l-italicum.html081723.shtml?uuiid=ABR2mw.JB619ff8c67c6b.shtml12e8f7025c68.shtml=ABcBvLDB41ed99739e20.shtml13a4dbf224b9.shtml8b453f4397d6.shtmlb6a9966718ba.shtml1009697.html1.12389311.562186act_n_5101391.html?1396811476&utm_hp_ref=italyded3705759de.shtml5d2bd872f898.shtml192616.shtml?uuiid=ABdCvG7

il Giornale

– “**Tra pochi mesi si vota. Berlusconi lancia la sfida ma in privato si sfoga: colpiscono i miei figli. L’ex premier continua ad essere convinto che, ottenuta la sua condanna con tanto di affidò ai servizi sociali, l’obiettivo siano ora le sue aziende e la sua famiglia**. La responsabile comunicazione di Forza Italia Deborah Bergamini lo definisce ‘un modo diverso di fare politica’ che ‘non prevede né interviste né comizi’ ma ‘che è ormai altrettanto collaudato’ ”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilgiornale.it/news/interni/pochi-mesi-si-vota-berlusconi-lancia-sfida-privato-si-sfoga-1021480.html>

– “**Il guru della comunicazione americano a Renzi: ha sbagliato tutto. Forse avrebbe dovuto studiare una tattica diversa. Forse non ha capito bene la lezione o forse le sue idee non sono così strabilianti come immaginava.** Fatto sta che il responso del guru americano interpellato da Matteo Renzi per sapere come andranno le elezioni non è stato esattamente la risposta che si aspettava”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

<http://www.liberoquotidiano.it/news/11620000/Il-guro-della-comunicazione-americano-a.html1020911.html7oeRe8nzVKYXMITN4VhtWK/pagina.htmlFWsgA07TtEQqytjW7zMVrO/premium.html190956.shtml?uuid=ABZnmIHBLQbchOECKUDzYNt9nEUNgP/pagina.htmletto%20Ue>

L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

– “**Matteo Renzi a Piazza del Popolo: sono oltre 40 le persone fermate dalla Digos a Roma dopo i momenti di tensione che si sono verificati durante le contestazioni rivolte al premier Matteo Renzi al comizio del Pd in piazza del Popolo. In terra, in piazza, è stato anche trovato un pugnale con una lama di diversi centimetri”.**

Per approfondire vedi anche il [link](#)

http://www.huffingtonpost.it/2014/05/22/matteo-renzi-a-piazza-del-popolo_n_5373527.html?utm_hp_ref=italyonline/993364/80.htmlmaggio_n_5317662.html?utm_hp_ref=italyBerlusconi.htmlff90528c627d.shtml1.12466101014941.html1.162362jQanu8P79GaqafrZJXmR1K/pagina.html

IL TEMPO

– “**C'è già il vincitore della campagna elettorale. Gli scenari sono i più vari e non ha senso delinearli adesso senza conoscere quale sarà il risultato. Conta chi alza la coppa. Di sicuro abbiamo scoperto che c'è una buona parte del Paese disposta a correre dietro a un uomo, Grillo, un comico, che resta un salto nel vuoto. Sappiamo tutto ciò che non vuole, nulla di ciò che vuole”.**

Per approfondire vedi anche il [link](#)

<http://www.iltempo.it/politica/2014/05/23/c-e-gia-il-vincitore-della-campagna-elettorale-1.1252874>



– “**Gli euroscettici non sfondano in Olanda. Non comincia con un trionfo la scalata degli euroscettici all'Europarlamento.** In Olanda il Pvv, il Partito della libertà di Geert Wilders, sarebbe quarto stando alle rilevazioni dell'emittente Nos con il 12,2% dei consensi, pari a tre deputati. Un netto calo rispetto al 2009, quando il Pvv sfiorò il 17% delle preferenze”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-05-22/gran-bretagna-e-olanda-voto-stasera-exit-poll-voto-aja-152758.shtml?uuid=ABubWLKB1.1252210.shtmlvOs0BgHETcTXOkR6FiGc0K/premium.html>

Il Messaggero

– “**Rai e processi online, Fico smentisce Grillo:** il canone si paga, la rete non sostituisce i tribunali. Fico contro Grillo”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.ilmessaggero.it/PRIMOPIANO/ELEZIONI2014/grillo_fico_rai_m5s_processi/notizie/704493.shtml



– “**Gran brutto auspicio per Pitti Bimbo a Roma: poche migliaia di persone, forse diecimila, Piazza del Popolo riempita a metà.** Non ci sono né Bersani né D'Alema e neanche Veltroni, che pure sono di Roma. Nessun pullman organizzato. La paura fa novanta”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/gran-brutto-auspicio-pittibimbo-roma-poche-migliaia-persone-77721.htm>

IUM

Ultimissime

LAVORO: ISTAT, RETRIBUZIONI FERME AD APRILE, +1,2% ANNUO, PEGGIORE DA 1982 VARIAZIONE MAI COSÌ BASSA DALL'INIZIO DELLE SERIE STORICHE

Le retribuzioni contrattuali orarie sono rimaste invariate ad aprile e sono salite dell'1,2% su anno, il valore più basso dal 1982 (inizio delle serie storiche ricostruite); nel primo quadrimestre l'aumento è stato dell'1,4%. Lo comunica Istat indicando che i contratti collettivi nazionali in vigore ad aprile riguardano il 38,4% dei dipendenti e il 37,6% del monte retributivo. I contratti in attesa di rinnovo sono 45 (di cui 15 della Pa) relativi a 7,9 milioni di dipendenti (2,9 milioni nel pubblico impiego).

CRISI: S&P ALZA RATING SPAGNA DA BBB- A BBB, OUTLOOK STABILE FITCH, GRECIA DA B- A B, A LUNGO TERMINE PROSPETTIVA STABILE

Standard and Poor's alza il voto alla Spagna, passando da BBB- a BBB con un outlook stabile, notandone il miglioramento delle prospettive economiche. L'agenzia di rating sottolinea "il miglioramento della crescita e della competitività in seguito agli sforzi per le riforme strutturali fatti dal 2010". Sale il giudizio (da B- a B) anche sulla Grecia nelle valutazioni di Fitch, con una decisione che riflette gli sforzi per raddrizzare i conti e la prospettiva di un rafforzamento della crescita. Il giudizio a lungo termine è associato a una prospettiva stabile.

(23)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 9 maggio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	NCD + UDC	TOTALE CDX
Euromedia 8/5/2014	20,9	-	5,8	3,9	-	4,6	35,2
Datamedia 7/5/2014	20	-	5,1	3,9	-	5,1	34,1
Ipsos 6/5/2014	19,4	-	5	4,1	-	6,1	34,6
Emg 5/5/2014	19,8	-	4,9	4	-	4,9	33,6
Swg 5/5/2014	18,2	-	5,5	3	-	5	31,7
Ixè 5/5/2014	17,8	-	5,3	3,9	-	4,8	31,8
Ipr 5/5/2014	19	-	5,2	3,8	-	5,9	33,9
Piepoli 5/5/2014	20		4,5	3,5	-	5	33

SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH (6-7 maggio 2014)

Forza Italia sale di 0,5 punti in una settimana e il Pd scende di 0,6!

ELEZIONI EUROPEE

IL VOTO
06-07/05/14

STIME

PARTITI - LISTE	LEADER	TOTALE ITALIA			CIRC. 1		CIRC. 2		CIRC. 3		CIRC. 4		CIRC. 5	
		Intervallo di Confidenza			Intervallo di Confidenza		Intervallo di Confidenza		Intervallo di Confidenza		Intervallo di Confidenza		Intervallo di Confidenza	
		MIN	Valore Centrale	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX
Partito Democratico-PSE	M. Renzi	29,4	31,4	33,4	33,3	37,5	31,1	35,3	33,0	37,2	22,0	25,8	25,2	29,2
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo	23,1	25,0	26,9	19,6	23,2	22,6	26,4	25,2	29,2	25,2	29,0	25,5	29,5
Forza Italia-Berlusconi	S. Berlusconi	19,1	20,9	22,7	17,6	21,0	17,0	20,4	16,3	19,7	24,0	27,8	21,4	25,0
Lega Nord-Basta Euro-Die Freiheitlichen	M. Salvini	4,8	5,8	6,8	9,8	12,6	10,8	13,6	0,4	1,2	0,1	0,7	0,3	1,1
Nuovo Centrodestra-Alfano+UDC+PPE	A. Alfano/ P. Casini/ M. Mauro	3,7	4,6	5,5	2,5	4,1	2,5	4,1	3,8	5,6	5,1	7,3	5,3	7,5
Fratelli d'Italia-Meloni-Alleanza Nazionale	I. La Russa/ G. Meloni	3,1	3,9	4,7	1,3	2,5	1,5	2,7	5,1	7,3	3,7	5,5	5,2	7,4
L'altra Europa con Tsipras	A. Tsipras	2,7	3,5	4,3	2,3	3,7	0,9	1,9	3,4	5,2	4,0	5,8	3,1	4,9
Scelta Europea con Guy Verhofstadt	S. Giannini/ B. Tabacchi/ M. Boldrin	1,7	2,4	3,1	2,3	3,9	1,1	2,3	1,6	2,8	2,3	3,9	0,8	1,8
Altri		1,8	2,5	3,2	1,0	2,0	2,1	3,5	0,9	1,9	3,1	4,9	2,7	4,3
SCHEDA BIANCA/NULLA			2,5											
INDECISI			38,6											
NON RISPONDE			3,5											

06/05/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime



IUM

I nostri must

DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE

Per approfondire leggi le Slide **660-661-664**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL WELFARE DI FORZA ITALIA

Per approfondire leggi le Slide **642-645-665-666-678**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide **633**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Risoluzione del Consiglio Eu

Per approfondire
leggi le Slide **632**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM